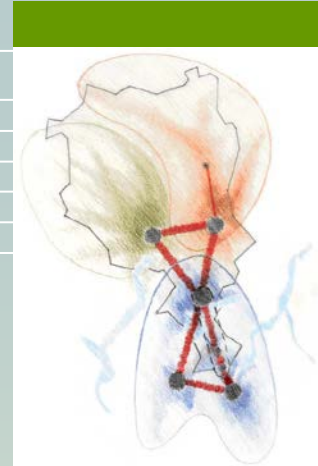




Funzionalità amministrativa	Capacità progettuale	Coesione
Rafforzamento	Equilibrio	
Territorio		
Sviluppo sostenibile	Progettualità pianificatoria	Corretta ripartizione delle competenze
Capacità contrattuale	Sviluppo competitivo	Valorizzazione
Dibattito democratico		Localizzazione ottimale



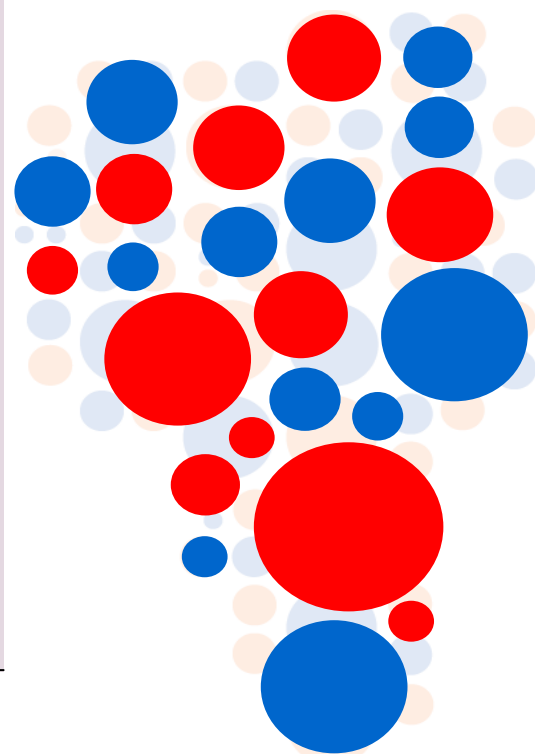
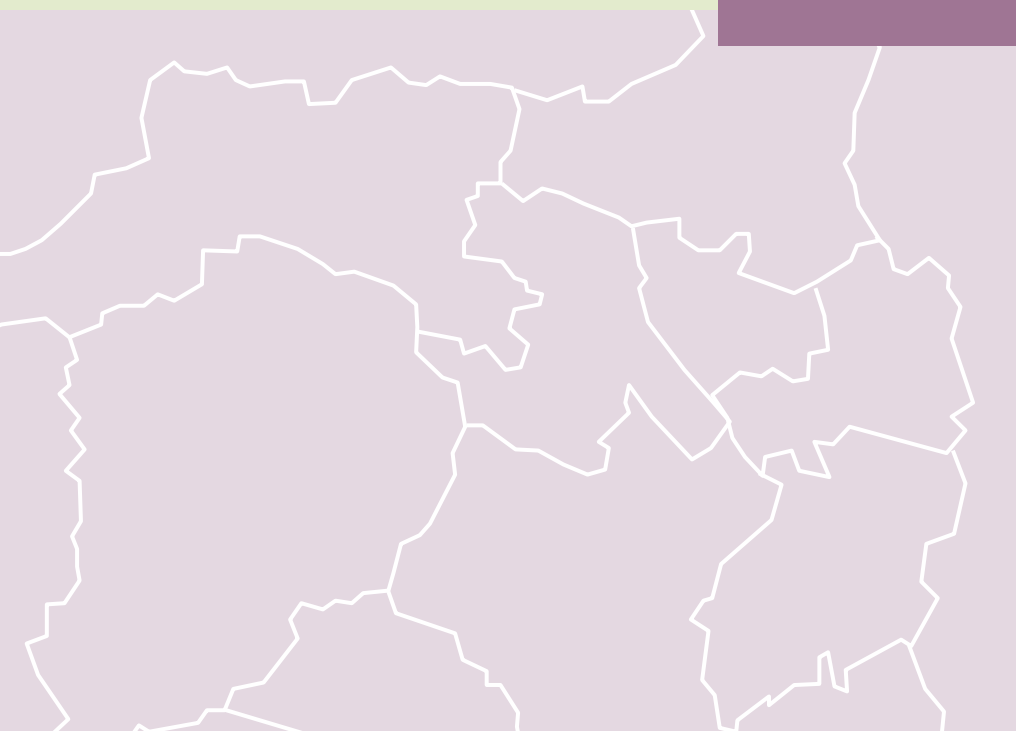
Sintesi dello Studio di base 2
Delimitazione degli scenari di aggregazione che illustra in modo dettagliato il metodo, i dati e il procedimento. Qui vengono presentati i contenuti principali e le risultanze ottenute, rinviando al citato studio per un esame approfondito.

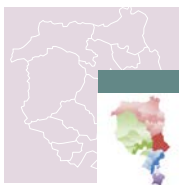
Piano cantonale delle aggregazioni

Documento 2

Scenari di aggregazione

novembre 2013





Indice

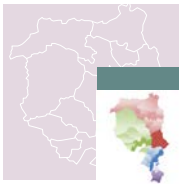
Introduzione	5
--------------	---

Prima parte: i 23 scenari cantonali

1	Presentazione	9
1.1	Delimitazione dei comprensori di aggregazione in sintesi	9
1.2	Visione complessiva	10
2	Singoli scenari aggregativi	16
	Leventina	17
	Blenio	19
	Riviera	21
	Agglomerato Bellinzonese	23
	Agglomerato Locarnese	25
	Locarnese extra urbano	27
	Valle Maggia	29
	Vedeggio	31
	Capriasca	34
	Malcantone	36
	Agglomerato Luganese	38
	Mendrisiotto	44

Seconda parte: la nuova organizzazione

3	La nuova organizzazione istituzionale	53
3.1	Le conseguenze sugli organi comunali	53
3.2	Modifiche delle circoscrizioni di Distretti e Circoli	54
3.2.1	Distretti	54
3.2.2	Circoli	54
3.3	Gli effetti su Consorzi e Patriziati	56
3.3.1	Consorzi	56
3.3.2	Patriziati	57
3.4	Pianificare le aggregazioni: non solo in Ticino	58



Indice tabelle

Tabella 1	Dati significativi degli scenari obiettivo cantonale	14
Tabella 2	Luganese: connessioni territoriali, di mobilità e collaborazioni intercomunali	40
Tabella 3	Numeri di cariche comunali. Situazione attuale	53
Tabella 4	Numeri di cariche comunali dopo l'attuazione del PCA	53
Tabella 5	Nuova composizione dei distretti	54
Tabella 6	Nuova organizzazione di Distretti, Circoli, Consorzi e Patriziati	55
Tabella 7	Consorzi per tipologia	56
Tabella 8	Proiezione consorzi (a più di due comuni) per tipologia con attuazione PCA	57

Introduzione

Questo documento individua gli scenari aggregativi ed è il secondo elemento costitutivo del Piano delle aggregazioni previsto dall'art. 2a cpv. 2 LAggr, quello del "piano con una suddivisione del territorio cantonale in scenari di aggregazione".

La prima parte "**I 23 scenari cantonali**" presenta la suddivisione del territorio cantonale nei comprensori di aggregazione costitutivi del Piano cantonale delle aggregazioni. Vi sono illustrate una sintesi della metodologia e dei dati utilizzati, rinviando al dettagliato documento completo (Studio di base n. 2 dell'allegato al PCA) per maggiori e puntuali informazioni. Gli scenari così delimitati sono poi approfonditi nel terzo documento del Piano delle aggregazioni (*Schede nuovi comuni*).

La seconda parte "**La nuova organizzazione**" illustra gli effetti della riforma istituzionale sui Distretti, Circoli, Consorzi e Patriziati.

Parte I

I 23 scenari cantonali

I Presentazione

1.1 Delimitazione dei comprensori di aggregazione in sintesi

Lo studio “Delimitazione degli scenari di aggregazione” (Vedi Studio di base 2 negli allegati) illustra in modo articolato e dettagliato il metodo, i dati e il procedimento che hanno portato alla definizione dei comprensori di aggregazione. Il presente documento ne sintetizza i contenuti principali e le risultanze ottenute, rinviando al testo sopraccitato per un esame approfondito e l'indicazione particolareggiata di tutti i dati considerati.

L'analisi, articolata in quattro tappe, parte dalla delimitazione dei comprensori di progettazione paesaggistica individuati nell'ambito dei progetti di paesaggio comprensoriale (PPC) del Piano direttore (Scheda PD P2). Coerentemente con l'obiettivo definito all'art. 2 cpv. 2 let. c della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni (LAggr), questa lettura tiene conto della specificità e della vocazione dei singoli territori e dell'identità storico-culturale degli abitanti. Questa prima suddivisione è stata poi affinata approfondendo le interrelazioni che già oggi uniscono i comuni tra loro, evidenziando così orientamenti, legami e collegamenti interni ed esterni. Gli indicatori considerati sono molteplici e permettono di precisare la collocazione e l'interdipendenza di ogni comune. Vengono esaminate le regionalizzazioni (distretti, circoli, suddivisioni regionali, regioni funzionali, agglomerati urbani), i servizi regionalizzati (enti regionali di sviluppo, sportelli LAPS, enti turistici, stato civile, tutorie, commissioni regionali dei trasporti, servizi di assistenza e cure a domicilio, scuole medie) e i servizi comunali (scuole dell'infanzia, elementari, autolettighe, distribuzione energia elettrica, raccolta rifiuti, protezione civile, case per anziani).

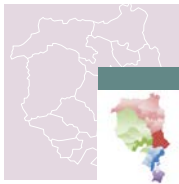
L'insieme di queste indicazioni descrive modalità, scelte o necessità di interagire a scala sovracomunale. La frequenza e l'intensità di far capo a servizi, sedi, sportelli e infrastrutture offerti e organizzati a scala sovracomunale sono indicative di propensione, abitudine e prossimità operativa tra comuni. Questi perimetri contribuiscono a delimitare lo “spazio di riferimento” (o territorio funzionale) abituale per i comuni e per la cittadinanza.

Su queste basi, e tenuto conto degli orientamenti indicati nel Rapporto sugli indirizzi, vengono individuati due orizzonti di riordino istituzionale:

OC: Obiettivo cantonale. Ricomposizione territoriale che identifica l'obiettivo cantonale verso cui tendere. Conformemente alle indicazioni del Rapporto sugli indirizzi della politica cantonale delle aggregazioni, individua le aggregazioni necessarie per conseguire una dimensione adeguata dal profilo amministrativo, territoriale e socio-economico tenuto conto dei diversi contesti. Il raggiungimento dell'obiettivo cantonale non esclude la possibilità di ulteriori sviluppi di più ampio respiro.

IE: Ipotesi eventuale. Posto che in via prioritaria vanno raggiunti gli scenari indicati quali “Obiettivo cantonale”, l'ipotesi eventuale individua un ulteriore possibile sviluppo aggregativo, che va oltre la riorganizzazione postulata dal Piano cantonale, delineando evoluzioni aggiuntive che potrebbero presentarsi successivamente.

È evidente e peraltro inevitabile che laddove i confini naturali sono meno marcati possono esistere, e in effetti esistono, zone di contatto con orientamenti a geometria variabile. Questi casi vengono esplicitati e se necessario approfonditi. Soprattutto in un contesto di alta densità insediativa, forte mobilità e intense relazioni (in particolare nel Sottoceneri) i confini dell'uno e dell'altro comprensorio



non sono e non possono essere della medesima nettezza di quelli dove gli aspetti geografici sono più marcati. Inevitabilmente, quindi, i limiti comprensoriali sono parzialmente sovrapposti e possono potenzialmente dilatarsi o restringersi a seconda di quali elementi vengono presi in considerazione. Si tratta pertanto di valutare, nel caso di indicazioni divergenti, la preponderanza verso l'una o l'altra direzione.

Queste pagine riassumono le risultanze allestite con un approccio interdipartimentale, considerando quindi elementi intersettoriali legati al territorio, allo sviluppo socio-economico, agli aspetti istituzionali, all'offerta socio-sanitaria e a quella scolastica. Si rinvia allo Studio di base n. 2 "Delimitazione degli scenari di aggregazione" per la metodologia e la presentazione di tutti i dati dettagliati e al Documento 3 – "Schede" per un'analisi dettagliata delle caratteristiche e delle potenzialità di ogni singolo scenario.

1.2 Visione complessiva

La visione d'insieme dei risultati ottenuti è riportata in rapida sintesi nelle pagine che seguono.

- **La Figura 1 presenta i 23 scenari aggregativi di obiettivo cantonale**
L'esame condotto porta alla suddivisione del territorio cantonale in 23 comprensori di aggregazione illustrati dalla cartina. Le denominazioni indicate sono di semplice riferimento, richiamando un'indicazione territoriale salvo laddove lo scenario aggregativo corrisponde a comuni già ora costituiti, nel qual caso viene riportato il nome attuale del comune. Negli altri casi, il nome del comune verrà scelto successivamente nell'ambito degli approfondimenti di costruzione del progetto aggregativo.
- **La Figura 2 illustra i 13 scenari aggregativi di ipotesi eventuale.**
Come segnalato in precedenza, viene indicata anche l'ipotesi di un'eventuale evoluzione ulteriore, che va oltre gli scenari di obiettivo cantonale. Quanto alle denominazioni dei comprensori si veda quanto detto in precedenza riguardo gli scenari di obiettivo cantonale.
- **La Figura 3 disegna la rete urbana cantonale della "Città Ticino".**
L'attuazione degli scenari di obiettivo cantonale conduce alla costituzione di quattro poli urbani in corrispondenza dei quattro agglomerati odierni. La cartina riporta i rispettivi pesi demografici, che presentano tre città di dimensioni sostanzialmente analoghe, attorno ai 50'000 abitanti, e una città centrale che sfiora il doppio. L'immagine dell'ingranaggio sottolinea l'interconnessione della rete urbana.
- **La Tabella I sintetizza i dati significativi che caratterizzano i 23 scenari di obiettivo cantonale.**
Vengono riportati, per ognuno degli scenari aggregativi, una serie di indicazioni che consentono di individuare in prima battuta le linee essenziali che caratterizzano il comprensorio precisando i seguenti elementi
 - *dimensione*: numero di comuni coinvolti dallo scenario;
 - *aspetti demografici*: popolazione, evoluzione percentuale dell'ultimo decennio, indicazione del peso demografico nel contesto cantonale e andamento della tendenza;
 - *aspetti territoriali*: estensione, densità della popolazione e annotazione di aspetti rilevanti;
 - *aspetti occupazionali*: posti di lavoro, evoluzione percentuale dal 2001, densità occupazionale, indicazione del peso occupazionale nel contesto cantonale e andamento della tendenza;
 - *aspetti finanziari*: risorse fiscali del comprensorio prima del prelievo/versamento, del contributo di livellamento, moltiplicatore medio ponderato col gettito base;

- *zone di contatto*: si segnalano i casi laddove i confini comprensoriali sono parzialmente sovrapposti.

Per una rapida individuazione degli estremi, in rosso sono evidenziati i valori massimi, in blu quelli minimi.

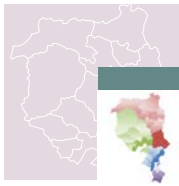
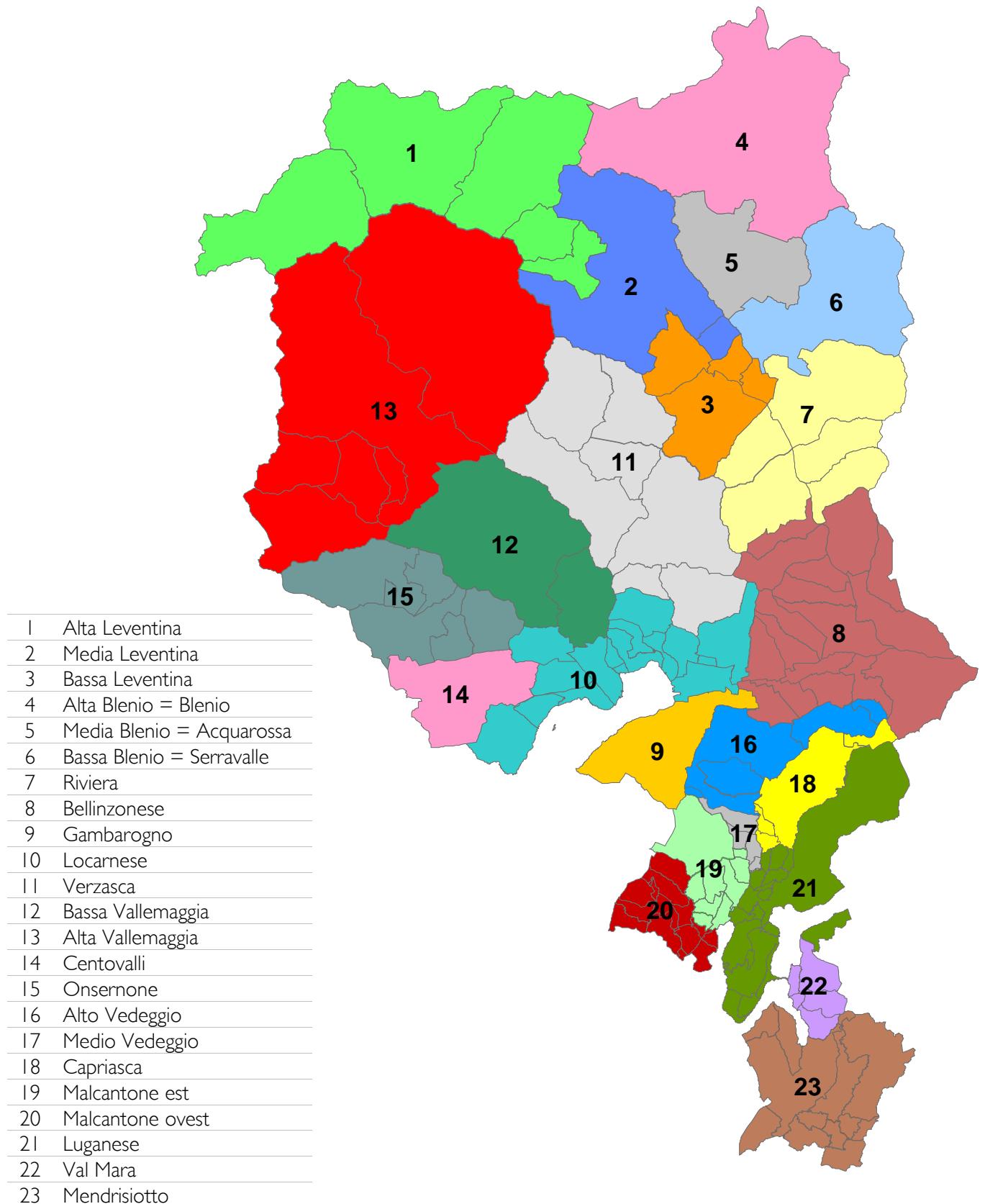


Figura 1 Scenari di obiettivo cantonale: 23 comuni



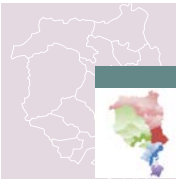
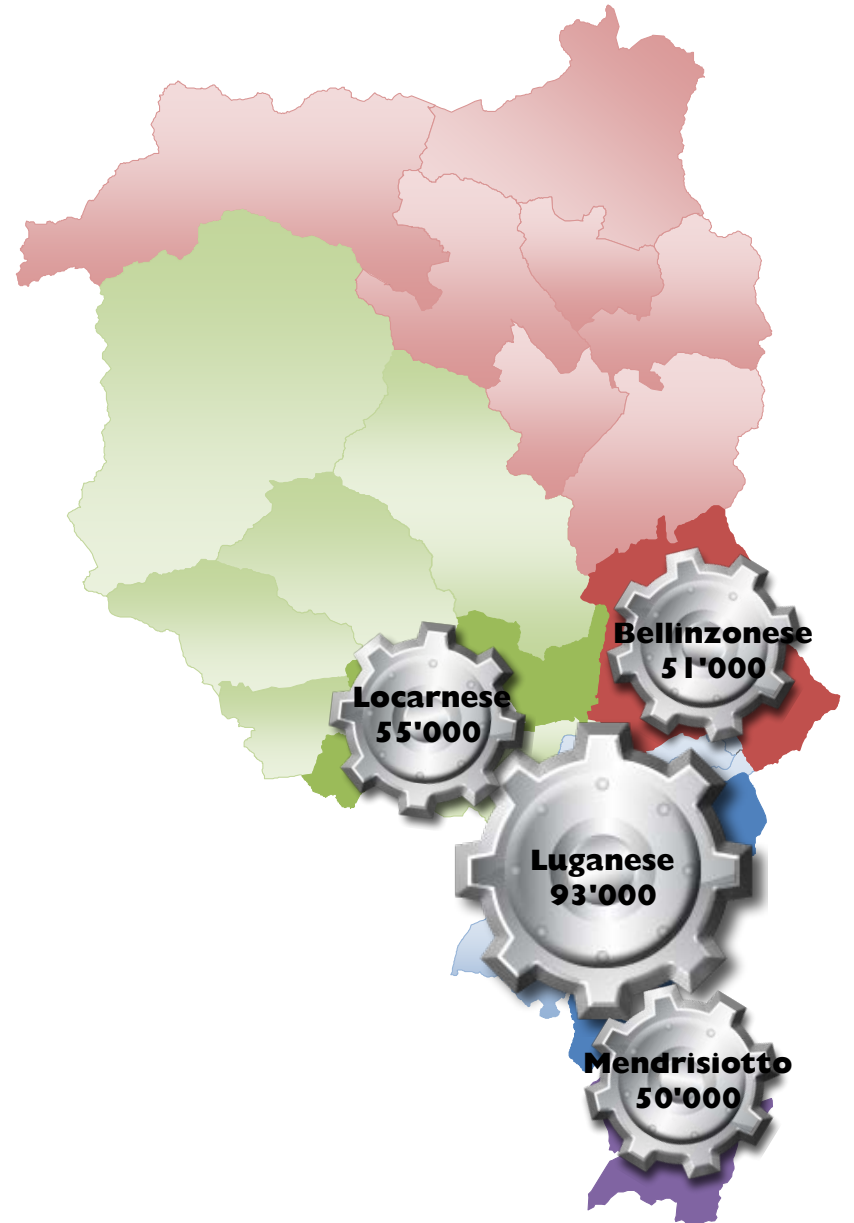


Figura 2 Scenari di ipotesi eventuale: 13 comuni



Figura 3 La "Città Ticino"



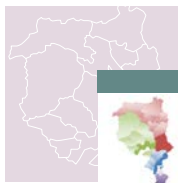
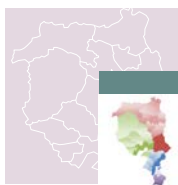


Tabella 1 Dati significativi degli scenari obiettivo cantonale

n. scheda	n. di comuni nel 2013	Demografia			Territorio			Occupazione				Forza finanziaria		Zone di contatto dei confini comprensoriali <i>si segnalano qui le "zone grigie", che per certi versi sono rivolte verso un diverso comprensorio di aggregazione. Come da motivazioni del rapporto si ritiene prevalente e maggiormente pertinente lo scenario indicato nel piano</i>	osservazioni	
		Popolazione 2010	Variatione dal 2000	Forza demografica e trend	Sup. (ettari)	Densità (ab / km²)	Dimensione territoriale	Posti di lavoro 2008	Variatione dal 2001	Posti lavoro / 100 abitanti	Densità e trend	Risorse fiscali pro-capite 2010 Ante CL	MP 2013 medio ponderato			
			TI = +9%		TI = 83		TI = +11%	TI = 53		TI = 3'658 fr/ab	TI = 76.2					
1	Alta Leventina	5	3'313	-6%	media / declinante	27'625	12	molto estesa	1'675	-11%	51	media / declinante	2'309	88	-	
2	Media Leventina	2	3'476	+5%	media / a rischio	13'252	26	estesa	1'116	-4%	32	medio-bassa / declinante	2'133	95	Sobrio a suo tempo inserito in bassa valle	
3	Bassa Leventina	4	3'073	-3%	media / declinante	7'080	43		1'165	21%	38	medio-bassa / congiunturale	1'989	98	Pollegio parzialmente rivolto verso la Riviera	
4	Blenio	1	1'748	-2%	bassa / declinante	20'215	9	molto estesa	510	5%	29	bassa / regolare	2'250	90	-	obiettivo già conseguito
5	Acquarossa	1	1'841	+3%	bassa / stagnante	6'169	30		756	8%	41	media / regolare	1'803	95	-	obiettivo già conseguito
6	Serravalle	1	2'039	+9%	bassa / regolare	9'690	21		465	10%	23	bassa / regolare	1'594	95	-	obiettivo già conseguito
7	Riviera	5	10'024	+6%	alta / regolare	14'529	67		3'620	2%	36	medio bassa / stagnante	1'654	96	per certi versi vi sono orientati anche Pollegio, Claro, Moleno, Preonzo e Gnosca	
8	Bellinzonese	17	50'998	+12%	molto alta / crescita	21'111	242	molto estesa	24'389	10%	48	media / regolare	2'330	90	Claro, Moleno, Preonzo e Gnosca parz. orientati vs Riviera; marginalmente Gudo vs Locarnese	
9	Gambarogno	1	4'948	+9%	medio-alta / regolare	5'189	95		2'002	9%	40	media / regolare	2'833	85	-	obiettivo già conseguito
10	Locarnese	13 + 2 frazioni	54'881	+9%	molto alta / regolare	10'538	521	densa	25'942	2%	47	media / stagnante	3'014	82	ev. le posizioni di Gudo e Mergoscia	
11	Verzasca	5 + 2 frazioni	888	-7%	molto bassa / declinante	23'504	4	molto estesa	184	-11%	21	bassa / declinante	1'704	100	-	comparto fragile
12	Bassa Vallemaggia	2	3'899	+9%	media / regolare	13'844	28		952	0%	24	bassa / stagnante	1'709	90	-	
13	Alta Vallemaggia	6	2'012	-7%	bassa / declinante	43'098	5	molto estesa	857	0%	43	media / stagnante	2'219	91	-	
14	Centovalli	1	1'151	-1%	molto bassa / declinante	5'142	22		338	-3%	29	bassa / stagnante	1'893	90	-	obiettivo già conseguito; comparto fragile
15	Onsernone	5	795	-11%	molto bassa / declinante	10'735	7		212	-7%	27	bassa / declinante	1'706	97	-	comparto fragile



n. scheda	n. di comuni	Demografia			Territorio			Occupazione				Forza finanziaria		Zone di contatto dei confini comprensoriali <i>si segnalano qui le "zone grigie", che per certi versi sono rivolte verso un diverso comprensorio di aggregazione. Come da motivazioni del rapporto si ritiene prevalente e maggiormente pertinente lo scenario indicato nel piano</i>	osservazioni
		Popolazione 2010	Variazione dal 2000	Forza demografica e trend	Sup. (ettari)	Densità (ab / km²)	Dimensione territoriale	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001	Posti lavoro / 100 abitanti	Densità e trend	Risorse fiscali pro-capite 2010 ante CL	MP 2013 medio ponderato		
			TI = +9%			TI = 83		TI = +11%	TI = 53		TI = 3'658 fr/ab	TI = 76.3			
16	Alto Vedeggio	3	5'797	+26%	medio-alta / forte crescita	6'008	96								
17	Medio Vedeggio	4	7'601	+10%	medio-alta / crescita	975	780	molto densa	5'255	+16%	69	alta / crescita	5'360	65	Gravesano-Manno
18	Capriasca	3	9'389	+15%	alta / crescita	4'363	215		1'291	-2%	14	molto bassa / stagnante	2'449	88	Origlio e Ponte Capriasca anche vs collina residenziale Comano-Cureglia
19	Malcantone est	8	11'941	+15%	alta / crescita	4'209	284		10'350	+10%	87	molto alta / regolare	5'324	69	Manno-Gravesano anche vs Vedeggio, scissione del basso Malcantone
20	Malcantone ovest	13	13'025	+11%	alta / regolare	3'744	348	densa	4'019	+3%	31	medio-bassa / stagnante	2'644	86	scissione del basso Malcantone
21	Luganese	16	92'840	+11%	molto alta / regolare	9'894	938	molto densa	56'732	+12%	61	alta / regolare	5'501	69	
22	Val Mara	5	4'507	+10%	medio-alta / regolare	2'160	209		1'027	+6%	23	bassa / regolare	2'997	82	Bissone come elemento del ponte-diga collegato a Melide
23	Mendrisiotto	12	49'760	+6%	molto alta / regolare	10'497	474	densa	34'289	+19%	69	alta / crescita	3'545	78	

in rosso: valori minimi, in blu: valori massimi

	n. di comuni	Demografia		Territorio		Occupazione			Forza finanziaria		
		Popolazione 2010	Variazione dal 2000	Sup. (ettari)	Densità (ab / km²)	Posti di lavoro 2008	Variazione dal 2001	Posti lavoro / 100 abitanti	Risorse fiscali pro-capite 2010 ante CL	MP 2013 medio ponderato	
			TI = + 9%			TI = 83		TI = +11%	TI = 53	TI = 3'658 fr/ab	TI = 76.2
Sopraceneri	71	145'086	+ 8%	231'721	63	64'183	+ 5%	44	2'504	86.4	
Sottoceneri	64	194'860	+ 11%	41'850	466	116'845	+ 14%	60	4'517	72.1	

Fonte Elaborazione SEL

2 Singoli scenari aggregativi

Come già segnalato, lo Studio di base n. 2 “Delimitazione degli scenari di aggregazione” illustra nel dettaglio metodo e dati che hanno condotto alla definizione dei comprensori di aggregazione. Rinviando al citato documento per l’analisi completa, in questo capitolo vengono riportati gli elementi più significativi che qualificano i comprensori presentati nel seguente ordine, talvolta riuniti per regioni. Ogni singolo scenario è poi approfondito nel “Documento 3 - Schede nuovi comuni”.

	Numero Scheda
Scenari aggregativi Leventina	DOC 3 - Schede 1, 2, 3
Scenari aggregativi Blenio	DOC 3 - Schede 4, 5, 6
Scenari aggregativi Riviera	DOC 3 - Scheda 7
Scenari aggregativi agglomerato Bellinzonese	DOC 3 - Scheda 8
Scenari aggregativi agglomerato Locamese	DOC 3 - Scheda 10
Scenari aggregativi Locamese extra urbano	DOC 3 - Schede 9, 11, 14, 15
Scenari aggregativi Valle Maggia	DOC 3 - Schede 12, 13
Scenari aggregativi Vedeggio	DOC 3 - Schede 16, 17
Scenari aggregativi Capriasca	DOC 3 - Scheda 18
Scenari aggregativi Malcantone	DOC 3 - Schede 19, 20
Scenari aggregativi agglomerato Luganese	DOC 3 - Scheda 21
Scenari aggregativi Mendrisiotto	DOC 3 - Schede 22, 23



Leventina

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo 5.1)

OC

Obiettivo cantonale

Analisi dettagliata del comprensorio

Alta Leventina (Bedretto, Airolo, Quinto, Prato Leventina, Dalpe)

DOC 3 – Scheda 1

Media Leventina (Faido, Sobrio)

DOC 3 – Scheda 2

Bassa Leventina (Bodio, Giomico, Personico, Pollegio)

DOC 3 – Scheda 3



Alta Leventina

5 comuni

3'313 abitanti (2010)



Media Leventina

2 comuni

3'476 abitanti (2010)



Bassa Leventina

4 comuni

3'073 abitanti (2010)

IE Ipotesi eventuale

Comune unico di Leventina

Leventina - Costituenti e criticità degli scenari

In Leventina esistono tre aree chiaramente delimitate dalla geografia, con oltre 3'000 abitanti ciascuna, e leggibili pure dalle interrelazioni esistenti.

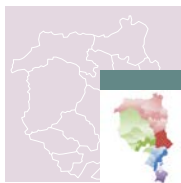
I casi di **Sobrio** e **Pollegio** possono (e in effetti così è stato) suscitare interrogativi quanto alla loro rispettiva collocazione.

Per quanto riguarda Sobrio, il comune è stato a suo tempo incluso - su sua volontà - in uno studio d'aggregazione della bassa valle con Bodio e Giomico, istanza che è poi stata rigettata dal Consiglio di Stato.

Nel comprensorio sono pure state avanzate diverse ipotesi aggregative a seguito di diverse petizioni. In ogni caso, alla luce dei fatti e dei dati, il Comune di Sobrio risulta ben più integrato alla media valle che alla bassa. Anche dal profilo territoriale, con particolare riferimento al tema della mobilità, l'aggregazione di Sobrio con la Media Leventina appare più logica rispetto a quella con la Bassa Leventina. Nel mese di dicembre 2012 è stata istituita una nuova commissione di studio per l'aggregazione di Sobrio con Faido.

Relativamente al Comune di Pollegio, emerge un suo almeno parziale orientamento verso Biasca; tuttavia un progetto di aggregazione comprendente anche Iragna è stato respinto nel 2011 e pertanto la collocazione di questo comune resta la Leventina.

L'obiettivo cantonale è raggiunto con la costituzione di tre comuni.



Leventina - Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Entrambi gli scenari aggregativi – OC e IE – permetteranno una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) riveste un significato particolare.																					
	Rete urbana	Soprattutto in relazione alle sue implicazioni socio-economiche, ma anche per quelle territoriali e trasportistiche, meritano di essere segnalati anche il Progetto San Gottardo e il tema della linea ferroviaria di montagna. Gli scenari aggregativi OC e IE prefigurano tre, rispettivamente un solo comune per l'intera Leventina. Tali scenari appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli.																					
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																					
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura è presente solo ad Airolo e a tempo parziale.																					
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è ubicato a Biasca.																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Considerata l'attuale dimensione dei comuni, non si possono ipotizzare strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne, cui si aggiunge a Bodio un nido dell'infanzia con 18 posti.																					
	Politica a favore degli anziani	A Faido si trova la casa per anziani medicalizzata che serve tutta la Leventina. La stessa dispone di un'ubicazione secondaria a Prato Leventina. A Faido troviamo pure un centro diurno terapeutico. A Giomico è in fase di realizzazione la casa per anziani medicalizzata che servirà la bassa valle. Il SACD di riferimento è quello delle Tre Valli.																					
	Valutazione	L'odierna frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari dei comprensori. In questo senso, la realizzazione degli obiettivi socio sanitari indicati è auspicabile attraverso lo sviluppo dell'ipotesi di un comune unico (scenario IE) per tutta la Leventina.																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> - : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	++	Direzione 100%	o	+	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici	o	+
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																					
Istituto unico	+	++																					
Direzione 100%	o	+																					
SI	+	+																					
SE	+	+																					
Cantone, Ispettorati	+	++																					
Servizi extrascolastici	o	+																					



OC

Obiettivo cantonale

Alta Blenio (= Comune di Blenio, già costituito)

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 4

Media Blenio (= Comune di Acquarossa già costituito)

DOC 3 – Scheda 5

Bassa Blenio (= Comune di Serravalle già costituito)

DOC 3 – Scheda 3



Blenio

Blenio

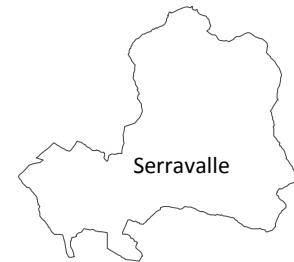
1 comune
1'748 abitanti (2010)



Acquarossa

Acquarossa

1 comune
1'841 abitanti (2010)



Serravalle

Serravalle

1 comune
2'039 abitanti (2010)

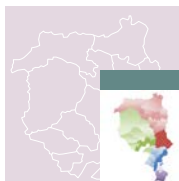
IE

Ipotesi eventuale

Comune unico di Blenio

Blenio - Costituenti e criticità degli scenari

In Valle di Blenio esistono tre aree chiaramente delimitate, con all'incirca 2'000 abitanti ciascuna che si sono già aggregate. L'obiettivo cantonale per questa valle può ritenersi già raggiunto. L'ipotesi di un eventuale sviluppo ulteriore vede l'aggregazione dell'intero distretto.



BLENIO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Lo scenario aggregativo eventuale permette una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema del parco nazionale (Parc Adula) riveste un significato particolare.														
	Rete urbana	Lo scenario di unione del distretto appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli.														
	Mobilità	Lo scenario aggregativo unitario offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.														
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura è presente solo ad Acquarossa e a tempo parziale.														
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è ubicato a Biasca.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. Occorre valutare l'organizzazione di servizi extra-scolastici (refezione e doposcuola).														
	Politica a favore degli anziani	Ad Acquarossa si trova la casa per anziani che serve il distretto con 74 posti letto. La pianificazione anziani prevede un potenziamento di 23 posti di cui 15 per soggiorni temporanei terapeutici. Con questo ampliamento il fabbisogno è coperto sull'orizzonte 2020. Il SACD di riferimento è quello delle Tre Valli.														
	Valutazione	Malgrado la positiva riorganizzazione già avvenuta la dimensione dei comuni mantiene tuttora delle criticità relativamente all'organizzazione del settore socio-sanitario che lo scenario IE contribuirebbe a risolvere ancora più adeguatamente.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p style="margin-left: 40px;">- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>		Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	Direzione 100%	++	SI	+	SE	o	Cantone, Ispettorati	+	Servizi extrascolastici	+
	Ipotesi eventuale															
Istituto unico	+															
Direzione 100%	++															
SI	+															
SE	o															
Cantone, Ispettorati	+															
Servizi extrascolastici	+															

OC Obiettivo cantonale

Riviera (Biasca, Cresciano, Iragna, Lodrino, Osogna)

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 7



IE Ipotesi eventuale

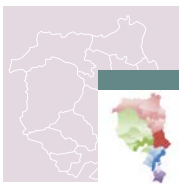
RIVIERA: Costituenti e criticità dello scenario

I confini della Riviera hanno una certa labilità sia verso nord che verso sud. Il cuore del comprensorio è indiscutibilmente formato dai 5 Comuni di Biasca, Iragna, Lodrino, Cresciano e Osogna.

A nord il Comune di **Pollegio** presenta un perlomeno parziale orientamento verso Biasca; tuttavia un progetto di aggregazione comprendente anche Iragna è stato respinto nel 2011 e pertanto la collocazione di questo comune resta la Leventina.

A sud i Comuni di **Moleno, Preonzo, Claro** e **Gnosca** presentano orientamenti sia verso la Riviera che verso il Bellinzonese. I collegamenti verso l'area della capitale sono prevalenti, quantitativamente e qualitativamente. Gli stessi comuni hanno esplicitamente indicato di ritenersi maggiormente implicati verso sud, aderendo nel novembre 2012 all'istanza per l'avvio della procedura di aggregazione dell'agglomerato bellinzonese.

L'obiettivo cantonale è raggiunto con la costituzione del comune unico della Riviera, posto che Moleno, Preonzo, Claro e Gnosca si integrano all'agglomerato di Bellinzona.



RIVIERA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione dello scenario

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare almeno in parte incoerente. A sud, il limite si ferma ben prima della fine naturale della Riviera, che indicativamente può essere fatta corrispondere alla confluenza dei fiumi Ticino e Moesa (come appunto indica il comprensorio paesaggistico della Riviera, scheda P2 del PD). In quest'ottica è stata valutata la pertinenza di un'inclusione di Moleno, Preonzo, Claro e Gnosca.														
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario OC è pertinente. Il comprensorio così definito ha una sua plausibilità in quanto esclude a sud i comuni che appartengono all'agglomerato di Bellinzona e include quelli che hanno il loro baricentro nel polo regionale di Biasca. Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potranno beneficiare di una simile aggregazione si può citare in particolare il tema delle aree di svago di prossimità (scheda R9 del PD). Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per la parte settentrionale della Riviera. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo Comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri comuni delle Tre Valli e del Bellinzonese.														
	Mobilità	Lo scenario aggregativo unitario offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.														
	Vivibilità	In relazione all'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.), tra le pianificazioni e politiche territoriali che beneficiano di una simile aggregazione si possono citare in particolare i due temi, correlati, delle discariche e delle cave (schede V7 e V8 del PD).														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Biasca ha di recente istituito la figura dell'operatore sociale, con due posti a metà tempo. Gli altri comuni ne sono sprovvisti.														
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello di riferimento è situato a Biasca e serve l'intero comparto delle Tre Valli.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne.														
	Politica a favore degli anziani	Biasca dispone di una casa per anziani comunale. L'istituto consortile situato a Claro (fuori comprensorio) serve gli altri 4 comuni. Con l'aggregazione occorrerà quindi ridefinire, semplificandolo, l'assetto organizzativo e la forma giuridica, per esempio optando per una convenzione tra due comuni.														
	Valutazione	Sotto diversi punti di vista il centro di Biasca rappresenta il punto di riferimento per parecchi servizi socio-sanitari delle Tre Valli, al di là quindi del solo comprensorio della Riviera. Pertanto lo sviluppo dell'area socio-sanitaria dovrà considerare lo sviluppo delle possibili sinergie a livello dell'intero Alto Ticino.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p> <p>Nota: L'eventuale inclusione di Moleno e Preonzo, che fanno capo al medesimo istituto scolastico, non cambierebbe la sostanza della valutazione.</p>		Obiettivo cantonale	Istituto unico	+	Direzione 100%	++	SI	+	SE	+	Cantone, Ispettorati	++	Servizi extrascolastici	++
	Obiettivo cantonale															
Istituto unico	+															
Direzione 100%	++															
SI	+															
SE	+															
Cantone, Ispettorati	++															
Servizi extrascolastici	++															

Agglomerato Bellinzonese

Analisi di dettaglio delimitazione

Studio di base 2 (Capitolo 5.4)

OC Obiettivo cantonale

Analisi dettagliata del comprensorio

Bellinzonese (Arbedo-Castione, Bellinzona, Cadenazzo, Camorino, Claro, Giubiasco, Gnosca, Gorduno, Gudo, Lumino, Moleno, Monte Carasso, Pianezzo, Preonzo, Sant'Antonino, Sant'Antonio, Sementina)

DOC 3 – Scheda 8



17 comuni
50'998 abitanti (2010)

IE Ipotesi eventuale

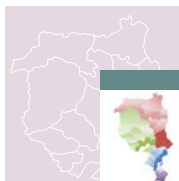
BELLINZONESE: Costituenti e criticità dello scenario

A nord, riprendendo quanto già indicato per la Riviera, i comuni di **Moleno**, **Preonzo**, **Claro** e **Gnosca** presentano orientamenti sia verso la Riviera che verso il Bellinzonese. I collegamenti verso l'area della capitale sono prevalenti, quantitativamente e qualitativamente. Gli stessi comuni hanno esplicitamente indicato di ritenersi maggiormente implicati verso sud, aderendo nel novembre 2012 all'istanza per l'avvio della procedura di aggregazione dell'agglomerato bellinzonese.

Verso il Piano di Magadino, i Comuni di Cadenazzo (in maniera evidente) e quello di **Gudo** (pur se in modo leggermente meno marcato) segnano il confine tra l'agglomerato bellinzonese e il comprensorio di pertinenza locarnese.

Il Comune di **Gambarogno**, oltre che contrassegnato dall'unità geografica della sponda sinistra del Verbano, presenta tratti distintivi orientati in prevalenza sul locarnese ma anche verso l'agglomerato bellinzonese, col quale confina. Si profila come un comprensorio compiuto, con una propria identificazione territoriale e struttura organizzativa, e pertanto comune a sé.

In ottica aggregativa, gli indicatori mostrano che i comuni della sponda destra del Verbano (**Cugnasco-Gerra**, **Gordola**, **Lavertezzo**) siano interconnessi al comprensorio Locarnese, cui risultano con tutta evidenza maggiormente legati.



BELLINZONESE: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione dello scenario

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario appare piuttosto incoerente. Il limite a nord sconfinava in Riviera senza comprenderla interamente. Quello a sud sconfinava invece, anche qui senza includerlo per intero, nel Piano di Magadino. Da questo profilo, è stata valutata la pertinenza dei confini nord e sud. In questo scenario il comprensorio del Piano di Magadino non ha un'unità istituzionale.</p> <p>In relazione ai temi dell'ambito Patrimonio (natura, cultura, paesaggio, agricoltura ecc.) è proprio il tema del Parco del Piano di Magadino a rivestire un significato particolare.</p>
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario è pertinente. Pur non avendo una coerenza paesaggistica, il comprensorio così definito ha una sua plausibilità in quanto corrisponde in buona sostanza al perimetro dell'agglomerato.</p> <p>Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potranno beneficiare di una simile aggregazione si possono citare il Programma d'agglomerato del Bellinzonese, i Poli di sviluppo economico (scheda R7 del PD) di Giubiasco-Camorino e di Castione (quest'ultimo è anche un comparto per grandi generatori di traffico – GGT – ai sensi della scheda R8) e le aree di svago di prossimità (scheda R9). Non da ultimo, questo comprensorio include pure il comparto AlpTransit sul Piano di Magadino.</p> <p>Le riflessioni su cosa succede a sud e a nord risultano particolarmente rilevanti. Il rischio di un Piano di Magadino "spaccato" a sud, rispettivamente di una Riviera "monca" a nord, va ponderato attentamente. D'altro canto, per quanto riguarda il Piano di Magadino, va anche rilevato che il Comune di Gambarogno è una realtà e che già oggi il Comune di Locarno si estende su una parte non indifferente del Piano. In questo senso (partendo dal presupposto che lo smembramento di un comune è un'ipotesi di lavoro da scartare) l'idea di un Piano di Magadino appartenente a un solo comune appare piuttosto irrealistica.</p>
	Mobilità	<p>Lo scenario aggregativo OC offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>I Comuni di Bellinzona e di Giubiasco dispongono dell'operatore sociale comunale. Altri comuni, per dimensioni demografiche, ne necessiterebbero.</p>
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Gli sportelli LAPS sono situati a Bellinzona e Giubiasco. Le due sedi coprono l'intero comprensorio con conseguente possibile unificazione operativa e di servizio.</p>
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Bellinzona. Sono pure presenti alcuni nidi per l'infanzia a Giubiasco (2 strutture), Monte Carasso (una) e Castione (una). L'insieme del comprensorio non soddisfa ancora tutta la domanda.</p>
	Politica a favore degli anziani	<p>Bellinzona dispone di tre case per anziani e ne ha in previsione una quarta. Pure Giubiasco, Claro e Sementina ne possiedono una. Queste strutture sono gestite sia da comuni che da privati.</p>
	Valutazione	<p>L'aggregazione permetterà di istituire un servizio polivalente di operatori sociali per tutto il comprensorio. Analogamente, si potrà sviluppare, integrare e gestire razionalmente l'insieme dei servizi socio-sanitari sulla falsariga delle positive esperienze già attuate in altre realtà urbane. L'aggregazione permetterà pure di gettare le basi per una moderna politica per i giovani.</p>
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p>



Agglomerato Locarnese

Analisi di dettaglio

Studio di base n. 2 (Capitolo 5.8)

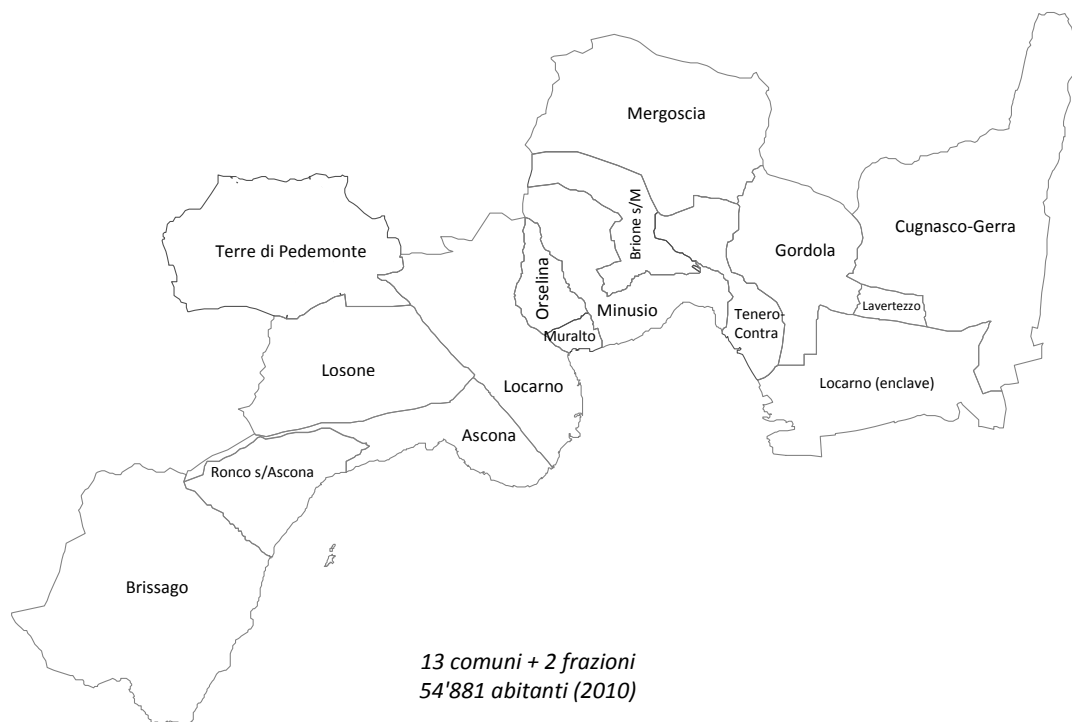
OC

Obiettivo cantonale

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 10

Locarnese: (Ascona, Brione s/Minusio, Brissago, Cugnasco-Gerra (piano), Gordola, Lavertezzo (piano), Locarno, Losone, Mergoscia, Minusio, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Tenero-Contra, Terre di Pedemonte)



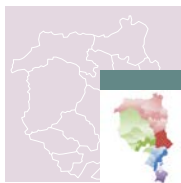
IE Ipotesi eventuale

Agglomerato di Locarno con Centovalli e Onsernone

LOCARNESE: Costituenti e criticità degli scenari

Lo scenario cantonale è quello della città unica che unifica le due sponde della Maggia. Verso il Piano di Magadino, i Comuni di Cadenazzo (in maniera evidente) e quello di **Gudo** (pur se in modo leggermente meno marcato) segnano il confine tra l'agglomerato bellinzonese e il comprensorio di pertinenza locarnese. Il Comune di **Gambarogno**, oltre che marcato dall'unità geografica della sponda sinistra del Verbano, presenta tratti distintivi orientati in prevalenza sul Locarnese ma anche verso l'agglomerato bellinzonese, col quale confina. Si profila come un comprensorio compiuto, con una propria identificazione territoriale e struttura organizzativa, e pertanto comune a sé stante.

Mergoscia, che non è incluso nel progetto Verzasca e che già si è espresso a favore di un'unione col piano, viene attribuito al comparto del Locarnese, cui è di fatto più direttamente legato.



LOCARNESE: elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Lo scenario aggregativo OC permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulterebbero rafforzati. Il tema del Parco nazionale del Locarnese, quello delle rive dei laghi (scheda P7 del PD), quello dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2) e quello del Parco del Piano di Magadino rivestono un significato particolare.																						
	Rete urbana	Tra le pianificazioni e politiche territoriali che potrebbero beneficiare di una simile aggregazione si possono citare i temi dei Poli di sviluppo economico (Losone e Riazzino, scheda R7 del PD), dei Grandi generatori di traffico (Tenero e Riazzino, scheda R8) e delle aree di svago di prossimità (scheda R9), senza dimenticare il Programma d'agglomerato del Locarnese. Lo scenario aggregativo OC prefigura un solo comune per l'intero Locarnese. Tale scenario appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i Comuni della Vallemaggia, della Valle Verzasca e del Gambarogno. Lo scenario IE meriterebbe per contro riflessioni più approfondite. Un simile comune includerebbe tutti gli spazi funzionali presenti sul territorio cantonale (dalle aree centrali alla montagna, cfr. scheda RI del PD), ma soprattutto, assumerebbe una dimensione e una conformazione tali da rendere difficoltosa un'ipotesi su quali potrebbero essere le dinamiche interne ed esterne che lo caratterizzerebbero.																						
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																						
	Vivibilità	Per una valutazione di questo comparto, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																						
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	I comuni di Tenero e di Locarno dispongono dell'operatore sociale comunale, nel caso di Locarno in forma di servizio strutturato. Altri comuni, per dimensioni demografiche, ne necessiterebbero anche se in taluni casi sono attive persone che assolvono parte delle funzioni di un operatore.																						
	Aiuto sociale e inserimento	Gli sportelli LAPS sono situati a Locarno e Losone. Le due sedi coprono l'intero comprensorio con conseguente possibile unificazione operativa e servizio in due sedi che potrebbero rispondere anche alle esigenze dei comprensori esterni all'agglomerato.																						
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Locarno, anche sede sopracenerina dell'organizzazione famiglie diurne. Tre degli otto nidi dell'infanzia si trovano a Locarno, mentre Gordola, Minusio, Muralto e Losone ospitano una struttura ciascuno. Locarno e Muralto sono pure sede di centri extra-scolastici indirizzati alla fascia d'età della scuola dell'obbligo. L'offerta complessiva della regione, completata da alcuni progetti e servizi indirizzati ai giovani, non riesce ancora a far fronte a tutti i bisogni.																						
	Politica a favore degli anziani	Case per anziani sono attualmente situate in diversi Comuni: Brissago, Locarno, Minusio, Orselina, Tenero-Contra, Ascona, Muralto e Brione s/Minusio. In previsione, un'ulteriore struttura a Losone.																						
	Valutazione	In prospettiva l'aggregazione dell'agglomerato urbano permetterà di sviluppare, coordinandole, le strutture e i servizi esistenti in tutto il comprensorio.																						
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																						
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>molto alta</td> <td>molto alta</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	++	Direzione 100%	+	++	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	++	++	Complessità organizzativa e strutturale
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																						
Istituto unico	+	++																						
Direzione 100%	+	++																						
SI	+	+																						
SE	+	+																						
Cantone, Ispettorati	++	++																						
Servizi extrascolastici	++	++																						
Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	molto alta																						



Locarnese extra urbano

Analisi di dettaglio

Studio di base n. 2 (Capitoli 5.4, 5.6 e 5.7)

OC

Obiettivo cantonale

Gambarogno (= Comune del Gambarogno, già costituito)

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 9

Valle Verzasca (= Vogorno, Corippo, Brione Verzasca, Lavertezzo valle, Gerra valle, Frasco, Sonogno)

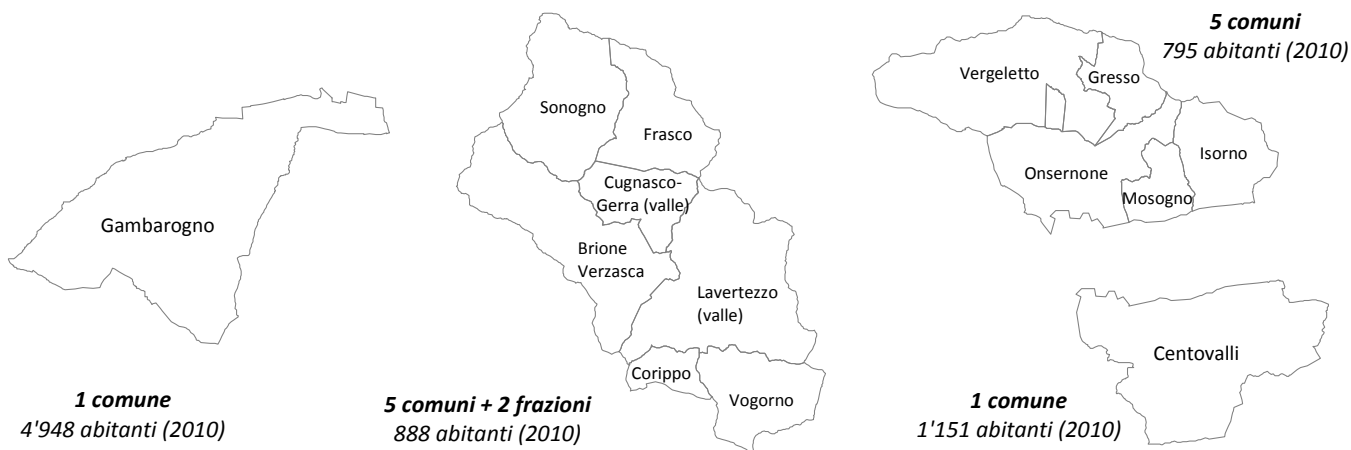
DOC 3 – Scheda 11

Centovalli (= Comune di Centovalli, già costituito)

DOC 3 – Scheda 14

Onsernone (=Gresso, Isorno, Mòsogno, Onsernone, Vergeletto)

DOC 3 – Scheda 15



IE Ipotesi eventuale

Centovalli e Onsernone con Agglomerato di Locarno

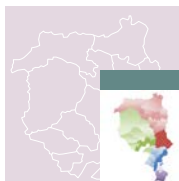
LOCARNESE EXTRA URBANO: Costituenti e criticità degli scenari

Il Comune di **Gambarogno**, oltre che marcato dall'unità geografica della sponda sinistra del Verbano, presenta tratti distintivi orientati in prevalenza sul Locarnese ma anche verso l'agglomerato bellinzonese, col quale confina. Si profila come un comprensorio compiuto, con una propria identificazione territoriale e struttura organizzativa, e pertanto comune a sé.

In Verzasca lo scenario cantonale – già in avanzato stadio di maturazione – include il comparto della valle, comprese le frazioni di valle di Lavertezzo e Cugnasco-Gerra. **Mergoscia** viene attribuito al comparto del Locarnese, cui è di fatto più direttamente legato.

La necessità di aggregare i cinque comuni della Valle Onsernone è acquisita. Il comparto è di chiara delimitazione. Il Comune di Centovalli, costituitosi nel 2009 dall'aggregazione di tre comuni, resta a sé stante. Si tratta di due realtà di valle che gravitano alla periferia dell'agglomerato urbano. Per dimensione e condizioni strutturali presentano dei tratti di fragilità che tuttavia possono essere attenuati dalle politiche cantonali settoriali, in particolare la perequazione e la politica regionale.

In un ulteriore eventuale sviluppo istituzionale si può ipotizzare che queste valli si uniscano all'agglomerato locarnese. Questa ipotesi potrà però essere verificata solo dopo il consolidamento di una realtà urbana lungo le sponde del Verbano, che necessita dapprima di assestarsi al proprio interno.



VALLI DEL LOCARNESE: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

(con riferimento unicamente a Verzasca, Centovalli e Onsemone; il Comune del Gambarogno essendo già costituito e non essendo indicate ipotesi eventuali successive)

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Gli scenari aggregativi permetteranno una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p> <p>Il tema del Parco nazionale del Locarnese e quello dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) rivestono un significato particolare.</p>																					
	Rete urbana	<p>Gli scenari aggregativi appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne ai nuovi comuni, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i comuni del Locarnese.</p> <p>Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di tali aggregazioni si può citare in particolare il Programma d'agglomerato del Locarnese.</p>																					
	Mobilità	<p>Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>																					
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questi comparti, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista gli scenari rappresentano un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Questa figura professionale non è presente in nessun comune.																					
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è quello di Locarno per la Verzasca e quello di Losone per Centovalli e Onsemone.																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. Le strutture si concentrano infatti nei comuni urbani dell'agglomerato in prossimità dei posti di lavoro.																					
	Politica a favore degli anziani	A Intragna si trova la casa per anziani San Donato che dispone di 90 posti. In Onsemone, nella frazione di Russo con sottosedè a Loco, si trova il Centro sociale Onsemonese che rappresenta anche il principale datore di lavoro della valle.																					
	Valutazione	<p>L'odierna frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari dei comprensori.</p> <p>Va comunque tenuto conto che la situazione geografica piuttosto discosta di questi comprensori unita a una demografia contenuta, che rappresentano dei dati oggettivi, portano parte dei servizi a necessitare di un bacino territoriale più ampio.</p>																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi maggiore o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	+	+	Direzione 100%	o	+	SI	o	o	SE	o	o	Cantone, Ispettorati	+	+	Servizi extrascolastici	o	+
			Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																			
Istituto unico	+	+																					
Direzione 100%	o	+																					
SI	o	o																					
SE	o	o																					
Cantone, Ispettorati	+	+																					
Servizi extrascolastici	o	+																					



Valle Maggia

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo 5.5)

OC

Obiettivo cantonale

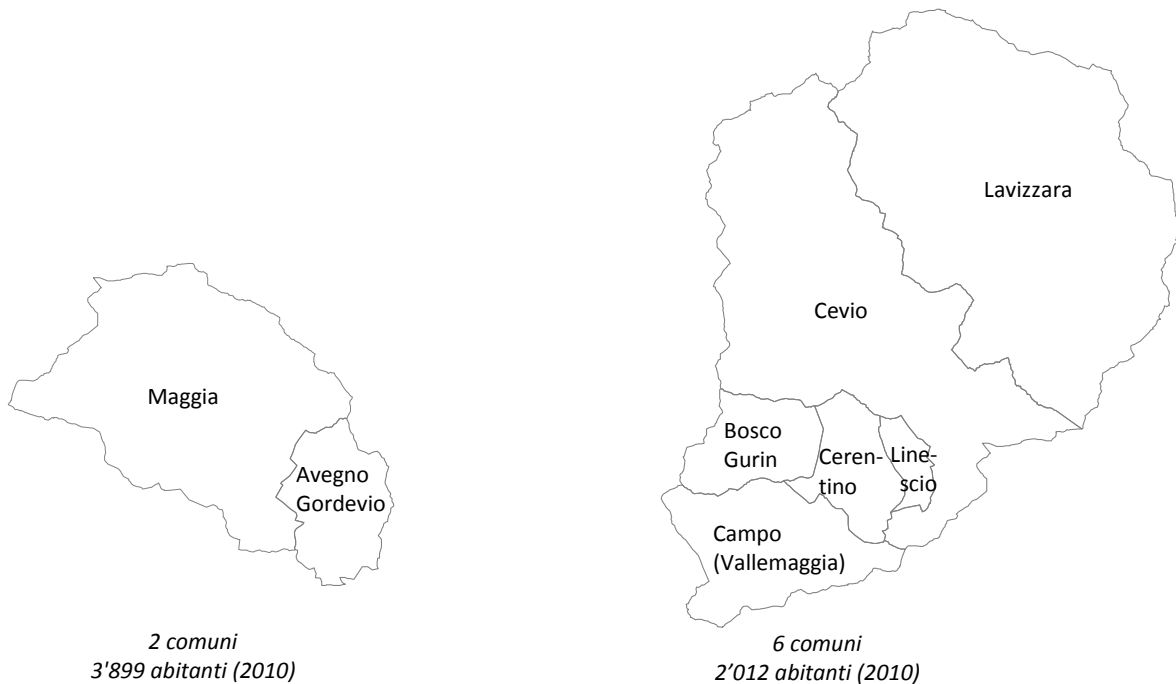
Analisi dettagliata del comprensorio

Bassa Valle Maggia (Avegno Gordevio, Maggia)

DOC 3 – Scheda 12

Alta Valle Maggia (Cevio, Linescio, Cerentino, Campo Vallemaggia, Bosco Gurin, Lavizzara)

DOC 3 – Scheda 13

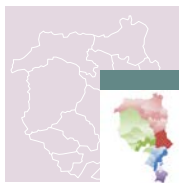


IE Ipotesi eventuale

Comune unico di Valle Maggia

VALLE MAGGIA: Costituenti e criticità degli scenari

La Valle Maggia, che ha già conosciuto un sostanziale riordino istituzionale passando da 22 a 8 comuni, si profila per un'unità territoriale e storica piuttosto evidente. Al suo interno si possono leggere due comparti: quello della bassa valle e quello, più discosto, che fa capo al centro di Cevio e si snoda nelle valli superiori.



VALLE MAGGIA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Entrambi gli scenari aggregativi permetteranno una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Il tema del Parco nazionale del Locarnese e quello dei Progetti di paesaggio comprensoriali (scheda P2 del PD) rivestono un significato particolare.																					
	Rete urbana	Gli scenari aggregativi OC e IE prefigurano due, rispettivamente un solo comune per l'intera Vallemaggia. Tali scenari appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne al nuovo Comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con i comuni del Locarnese. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di tali aggregazioni si può citare in particolare il Programma d'agglomerato del Locarnese.																					
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																					
	Vivibilità	In relazione all'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.), tra le pianificazioni e politiche territoriali che potrebbero beneficiare di una simile aggregazione si possono citare in particolare i due temi, correlati, delle discariche e delle cave (schede V7 e V8 del PD).																					
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Nessun comune dispone di questo servizio.																					
	Aiuto sociale e inserimento	Lo sportello LAPS di riferimento è situato a Locarno.																					
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	L'attuale dimensione dei comuni non consente l'organizzazione di strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiata l'accoglienza presso famiglie diurne. A Gordevio esiste un progetto per istituire un asilo nido.																					
	Politica a favore degli anziani	Il centro socio-sanitario di Cevio in ultimazione dispone di 48 posti letto. Vi si aggiungono le strutture per anziani di Maggia (96 posti), Gordevio (70) e Someo (14). Il fabbisogno in questo ambito risulta coperto.																					
	Valutazione	L'odierna organizzazione comunale non permette ancora di disporre di servizi sociali e sanitari organizzati su scala ottimale. L'operatore sociale di prossimità, che purtroppo manca, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari della regione. Le diverse strutture per anziani oggi presenti potrebbero integrarsi maggiormente. In questo senso, la realizzazione degli obiettivi socio sanitari indicati è auspicabile attraverso lo sviluppo dell'ipotesi di un comune unico (scenario IE) per tutta la Valle Maggia.																					
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione. <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>o</td> <td>o</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o</td> <td>o/+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>o</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- svantaggi o nessun vantaggio evidente + vantaggio ++ vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	o	o	Direzione 100%	o	o/+	SI	+	+	SE	o	+	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici	o	+
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																					
Istituto unico	o	o																					
Direzione 100%	o	o/+																					
SI	+	+																					
SE	o	+																					
Cantone, Ispettorati	+	++																					
Servizi extrascolastici	o	+																					



Vedeggio

Analisi di dettaglio

Studio di base 2
(Capitolo 5.9 e 5.11)

OC

Obiettivo cantonale

Alto Vedeggio (Isonne, Mezzovico-Vira, Monteceneri)

Medio Vedeggio (Bedano, Cadempino, Lamone, Torricella-Taverne)

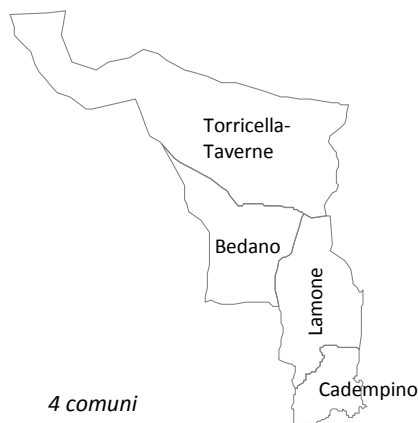
Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 16

DOC 3 – Scheda 17



3 comuni
5'797 abitanti (2010)



4 comuni
7'601 abitanti (2010)

IE Ipotesi eventuale

Comune unico del Vedeggio

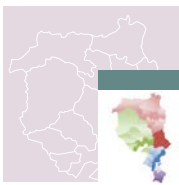
VEDEGGIO: Costituenti e criticità degli scenari

Il comparto **dell'Alto Vedeggio** coincide con il progetto di aggregazione denominato Monteceneri I respinto dai Comuni di Mezzovico-Vira e Isonne nel novembre del 2007 e attuato poi solo parzialmente. Già in occasione della costituzione del nuovo comune di Monteceneri, il Gran Consiglio aveva sottolineato la necessità di non lasciar cadere il discorso in questo comprensorio.

“La nascita del nuovo Comune di Monteceneri presenta uno scenario a macchia di leopardo, con il Comune di Mezzovico-Vira a separare 4/5 del nuovo Comune di Monteceneri da Sigrino, componente passata in second'ordine dopo il precedente di Cadro - Villa Luganese. Al di là di ciò, rimane auspicabile che a breve-medio termine questa realtà territoriale così ricca e intraprendente possa contare di unirsi sia con Isonne che, soprattutto, con Mezzovico-Vira, realizzando davvero un progetto dove la coerenza territoriale risulti esemplare.” (Rapporto della Commissione speciale aggregazione di Comuni sul Messaggio 6360 11 maggio 2010 concernente l'aggregazione dei Comuni di Bironico, Camignolo, Medeglia, Rivera e Sigrino in un unico Comune denominato MONTECENERI, pagina 3). Non vi sono pertanto particolari criticità nella delimitazione di questo comprensorio.

Il comparto genericamente detto del “Vedeggio”, con riferimento all'omonimo fiume, prosegue poi verso sud attraversando una zona altamente insediata e dalle molteplici e non univoche connessioni a cavallo tra Malcantone, basso-medio Vedeggio e agglomerato urbano, sostanzialmente compresa tra Agno e Taverne. In merito si può osservare quanto segue:

- **Agno, Bioggio, Manno:** si tratta di tre comuni interconnessi e a più titoli attribuibili prevalentemente al Malcantone (in merito si veda il relativo capitolo), pur con non secondari legami sia verso il Vedeggio sia



verso l'area centrale dell'agglomerato, si pensi ad esempio all'infrastruttura aeroportuale o al progetto di tram.

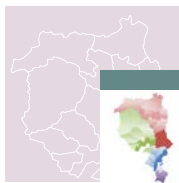
- **Gravesano:** è un comune per certi versi strettamente rivolto verso Manno e il Malcantone e per altri verso il comparto del Medio Vedeggio. Viene accorpato al Malcantone in quanto gli elementi in questa direzione risultano prevalenti, in particolare quello della mobilità (con l'accesso verso Arosio, che per esempio ha determinato anche l'attribuzione di questo comune al comprensorio di polizia che collega l'Alto Malcantone) e quello delle collaborazioni istituzionali, in particolare con Manno (Consorzio scolastico elementare, casa anziani e cimitero). Inoltre sia Manno che l'Alto Malcantone fanno capo all'istituto di scuola media di Gravesano.
- **Cadempino, Lamone:** per tipologia insediativa e territoriale è la zona di transizione tra l'area centrale dell'agglomerato (questi comuni sono ad esempio inclusi nel Piano viario del polo: sono quindi centrali per la mobilità) e quella che caratterizza la piana del Vedeggio. I due comuni sono tra loro intensamente correlati e con importanti relazioni in particolare verso i comuni a nord.
- **Bedano, Torricella-Taverne:** si tratta di comuni appartenenti chiaramente al comparto "Vedeggio", morfologicamente staccati dal comprensorio "alto" dal dosso di Taverne; le analogie funzionali connettono il tessuto produttivo e insediativo di questi due comuni in particolare con Lamone e Cadempino e, in seconda battuta, con l'Alto Vedeggio.

Pertanto, preso atto della relativa fluidità di questi confini estremamente imbricati in un territorio comunque limitato e densamente insediato, le relazioni e connessioni più intense nella zona centrale della piana del Vedeggio comprendono i quattro Comuni di Torricella-Taverne, Bedano, Lamone e Cadempino.

Le affinità e le integrazioni che presentano questi Comuni del Medio Vedeggio disegnano un'area di supporto che, pur dovendosi ancora consolidare, può profilarsi come interlocutore del polo, eventualmente in unione al comparto dell'Alto Vedeggio.

Va comunque ricordato che in un contesto caratterizzato da una forte densità insediativa, una mobilità molto alta e intense relazioni come quella piana del Vedeggio e, più in generale, dell'agglomerato urbano del Luganese, i confini dell'uno e dell'altro comprensorio non sono e non possono essere chiari e tangibili come laddove gli aspetti geografici sono più marcati. Inevitabilmente i limiti comprensoriali sono parzialmente sovrapposti e possono potenzialmente dilatarsi o restringersi a seconda degli elementi presi in considerazione. Si tratta pertanto di valutare la preponderanza verso l'una o l'altra direzione.

Proprio per questo il Luganese è stato oggetto di approfondimenti supplementari, riportati nello scenario aggregativo "Agglomerato Luganese" e in esteso nello studio di base n. 2 (cap. 5, punto XII), che illustrano ulteriori elementi di valutazione dei confini all'interno dell'area urbana di Lugano a supporto delle suddivisioni indicate.



VEDEGGIO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario Alto Vedeggio appare coerente, considerato che include il bacino imbrifero del fiume Vedeggio dalle sue sorgenti fino al dosso di Taverne, così come coerente appare lo scenario Medio Vedeggio, nella misura in cui include anch'esso una parte del bacino imbrifero del medesimo fiume (sebbene i suoi confini siano da questo punto di vista meno chiari rispetto a quelli del contiguo comprensorio dell'Alto Vedeggio). L'attuazione di tali scenari permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Per lo scenario IE il discorso è sostanzialmente analogo.																			
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, gli scenari aggregativi OC sono pertinenti. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di simili aggregazioni si possono citare il Programma d'agglomerato del Luganese e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R3 e M3 del PD). Tali scenari appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne ai nuovi comuni, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri Comuni del Luganese e del Bellinzonese. A maggior ragione, lo scenario IE appare anch'esso coerente. A tale proposito si può menzionare il fatto che i comuni interessati hanno collaborato all'elaborazione di una visione d'insieme denominata "Vedeggio Valley" e confluita nel Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione (il masterplan è stato sottoscritto anche dal Comune di Gravesano, per il quale si propone un'aggregazione con Malcantone Est).																			
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																			
	Vivibilità	Per l'Alto Vedeggio lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, soprattutto in considerazione del fatto che il comprensorio è toccato da diversi temi legati alla Vivibilità, in particolare quelli riconducibili alle schede V6 Approvvigionamento in materiali inerti, V7 Discariche, V10 Poligoni di tiro regionali, V11 Aree d'attività militari e V12 Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport. Per il comparto del Medio Vedeggio i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																			
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	I Comuni di Bedano, Lamone, Cadempino e Torricella-Taverne dispongono della figura dell'operatore sociale comunale. Monteceneri sta valutandone l'introduzione.																			
	Aiuto sociale e inserimento	Gli sportelli LAPS di riferimento sono quello di Capriasca e, per Lamone e Cadempino, quello di Massagno. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche la localizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe rivista di conseguenza.																			
	Sostegno famiglie ai giovani	A Cadempino e a Torricella-Taverne si trovano due strutture di nido dell'infanzia, il secondo comune dispone pure di un centro extra-scolastico indirizzato alla fascia d'età della scuola dell'obbligo.																			
	Politica a favore degli anziani	A Bedano e a Mezzovico-Vira sorgono due case per anziani, di 70 rispettivamente 72 posti letto, entrambe consortili che coinvolgono i comuni dei comprensori. L'istituto di Bedano verrà potenziato con ulteriori 25 unità.																			
	Valutazione	Gli operatori sociali di prossimità già presenti sul territorio potrebbero integrarsi in una struttura più articolata di servizio esteso. Peraltro, la messa in comune dell'insieme dell'offerta socio-sanitaria agevolerebbe la coordinazione dell'offerta e degli interventi. Nell'ambito delle case anziani, il possibile scioglimento di consorzi a favore di una gestione comunale semplificherebbe l'operatività istituzionale. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari dei comprensori.																			
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																			
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	++	++	Direzione 100%	++	++	SI	+	+	SE	+	+	Cantone, Ispettorati	+	++	Servizi extrascolastici
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																			
Istituto unico	++	++																			
Direzione 100%	++	++																			
SI	+	+																			
SE	+	+																			
Cantone, Ispettorati	+	++																			
Servizi extrascolastici	+	+																			



Capriasca

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo 5.9)

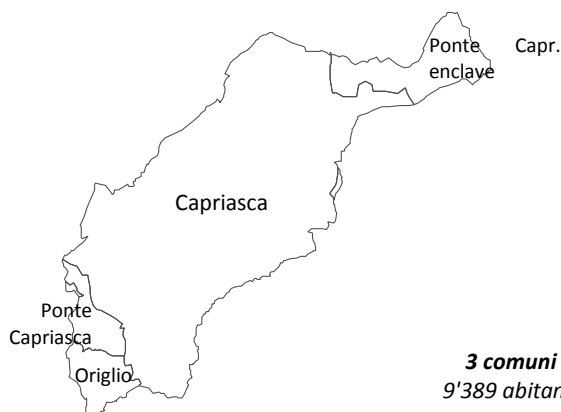
OC

Obiettivo cantonale

Capriasca (Capriasca, Origlio, Ponte Capriasca)

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 18



IE Ipotesi eventuale

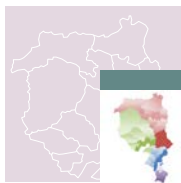
CAPRIASCA: Costituenti e criticità degli scenari

Il comparto ha già conosciuto nel recente passato una serie di aggregazioni che, in due fasi, ha portato alla costituzione dell'attuale Comune di Capriasca, che si identifica con un'unità storica e geografica piuttosto evidente.

I due Comuni di **Origlio** e **Ponte Capriasca** sono molto chiaramente uniti tra loro e, infatti, hanno attualmente in corso uno studio di aggregazione iniziato nel 2011 a seguito di un'istanza popolare avviata segnatamente in ragione della già attuale elevata integrazione di questi territori. Questi due comuni si collocano in una zona di contatto che in parte è rivolta verso la Capriasca e in parte verso la collina, più densamente insediata e a carattere fortemente residenziale, di cui fanno parte anche Cureglia e Comano. La collocazione di Origlio e Ponte Capriasca, che in ogni caso hanno un destino comune, ha pertanto caratteri ambivalenti, pur avendo mantenuto collegamenti, in passato maggiormente intensi, con lo storico territorio capriaschese. Col tempo i territori dei due comuni hanno assunto anche un carattere suburbano collegato all'agglomerato. Vi sono quindi elementi oggettivi in entrambe le direzioni, cosa peraltro inevitabile ai margini di un territorio altamente insediato e interconnesso come quello dell'agglomerato luganese.

Pur sempre da rilevare che sia la sede di scuola media di riferimento che la sede della Commissione tutoria per Origlio e Ponte Capriasca sono quelle di Capriasca, diversamente da Cureglia e Comano; che la suddivisione in settori operata in seno all'Ente regionale di sviluppo del Luganese attribuisce Origlio e Ponte al settore "Valli di Lugano", mentre Cureglia e Comano al "Ceresio nord" o anche che il comprensorio del Piano della Viabilità del Polo (PVP) si estende fino a Cureglia-Comano ma non include i territori di Origlio e Ponte Capriasca.

Questi, e alcuni altri, elementi di ulteriore analisi sono più diffusamente illustrati nello scenario aggregativo "Agglomerato Luganese" e in esteso nello studio di base n. 2 (cap 5, XII), che indica elementi aggiuntivi di valutazione dei confini all'interno dell'area urbana di Lugano a supporto della delimitazione indicata.



CAPRIASCA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare coerente nella misura in cui riunisce la Media e Alta Capriasca – già oggi unite sotto il Comune di Capriasca – con la parte più bassa. Desta qualche interrogativo l'ipotesi di separare Cureglia, che orograficamente e paesaggisticamente appartiene allo stesso pianoro in cui si trovano Origlio e Ponte Capriasca (e posto a mezza altezza tra il Piano del Vedeggio e la Media Capriasca), da questi ultimi. Ciò nonostante, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.														
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC pone qualche interrogativo. In effetti i Comuni di Origlio e Ponte Capriasca, pur storicamente e paesaggisticamente legati alla Capriasca, hanno oggi relazioni funzionali molto più intense con la valle del Vedeggio e ancor più con Lugano, che non con la Capriasca. Il Programma d'agglomerato del Luganese di seconda generazione riconosce questo fatto assegnando funzionalmente il Comune di Origlio al comprensorio "Collina nord".														
	Mobilità	Lo scenario OC offre una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta. Va però sottolineato che anche dal profilo della mobilità (come dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana), i Comuni di Origlio e Ponte Capriasca hanno oggi relazioni funzionali molto più intense con la valle del Vedeggio e ancor più con Lugano, che non con la Capriasca.														
	Vivibilità	Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.														
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Il Comune di Capriasca dispone di questa figura professionale.														
	Aiuto sociale e inserimento	Tutti i comuni fanno capo allo sportello LAPS di Capriasca, mentre le agenzie AVS sono comunali. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche l'organizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe logicamente rivista di conseguenza. Ipotizzabile la costituzione di un sistema integrato comunale.														
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	Un nido d'infanzia si trova a Cagiallo nel Comune di Capriasca e uno a Origlio, presso la Scuola Steiner.														
	Politica a favore degli anziani	L'istituto San Giuseppe a Tesserete offre 50 posti letto. Sempre a Tesserete si trova una casa di appartamenti protetti destinata alle persone anziane.														
	Valutazione	Il Comune di Capriasca, anche in ragione della sua dimensione, è il fulcro dell'offerta socio-sanitaria attuale. L'operatore sociale di prossimità già presente potrebbe estendere il servizio e più in generale la messa in comune dell'insieme dell'offerta agevolerebbe la coordinazione dell'offerta e degli interventi. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del nuovo comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere potenziati gli appartamenti protetti e sviluppati servizi di appoggio.														
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	<p>La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="2">Obiettivo cantonale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>o/+</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>+</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>+</td> </tr> </tbody> </table> <p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>	Obiettivo cantonale		Istituto unico	+	Direzione 100%	o/+	SI	++	SE	++	Cantone, Ispettorati	+	Servizi extrascolastici	+
Obiettivo cantonale																
Istituto unico	+															
Direzione 100%	o/+															
SI	++															
SE	++															
Cantone, Ispettorati	+															
Servizi extrascolastici	+															



Malcantone

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo II)

OC

Obiettivo cantonale

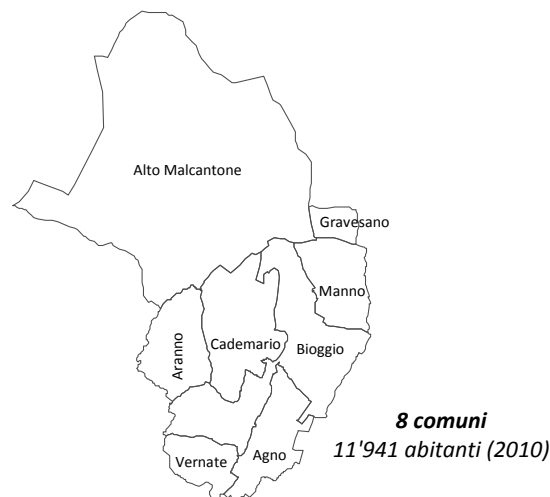
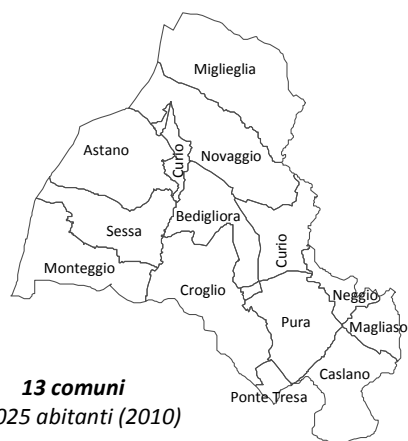
Malcantone "Est" (Agno, Alto Malcantone, Aranno, Bioggio, Cademario, Gravesano, Manno, Vernate)

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 19

Malcantone "Ovest" *Magliaso-Caslano e Retroterra* (Astano, Bedigliora, Caslano, Croglio, Curio, Magliaso, Migliegla, Monteggio, Neggio, Novaggio, Ponte Tresa, Pura, Sessa)

DOC 3 – Scheda 20



IE Ipotesi eventuale

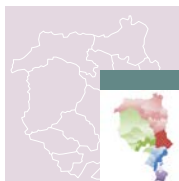
Comune unico del Malcantone

MALCANTONE: Costituenti e criticità degli scenari

Il Malcantone è una regione con una propria identità storica che, al di là delle inevitabili interrelazioni sviluppatesi con la crescita dell'agglomerato, ha mantenuto una sua specificità. La regione è in larga misura chiaramente delimitata da confini geografici (lago, fiume, montagna) e istituzionali (frontiera con l'Italia), ma presenta tratti di marcata permeabilità rispetto al confine – ormai divenuto impercettibile – verso est, in particolare per quanto riguarda i Comuni di **Manno** e **Gravesano**.

Per Manno, l'inserimento nel Malcantone risulta senz'altro prevalente, considerando sia l'attuale logica degli insediamenti, che la mobilità lungo l'asse con Bioggio e le iniziative intraprese con gli stessi Comuni di Bioggio e Agno: al riguardo basti citare la costituzione nel 2009 della Vedeggio Servizi SA. Inoltre, Manno ha voluto a suo tempo appartenere alla Regione e pure altre indicazioni vanno nel senso di un prevalente orientamento verso il Malcantone: per es. Manno appartiene al settore Malcantone nella suddivisione operata dall'Ente regionale di sviluppo del Luganese e pure è incluso nel comprensorio di polizia del Malcantone nella suddivisione della Regione di polizia Luganese. Quest'ultimo comparto comprende anche Gravesano, proprio in considerazione degli aspetti legati all'accessibilità stradale dell'Alto Malcantone. Gravesano ha sotto diversi aspetti intense relazioni con Manno, anche se per altri versi è piuttosto orientato verso il comparto del Medio Vedeggio.

Elementi di ulteriore analisi sono più diffusamente illustrati nello scenario aggregativo "Agglomerato Luganese" e in esteso nello studio di base n. 2 (cap. 5, XII), che presenta elementi aggiuntivi di valutazione dei confini all'interno dell'area urbana di Lugano a supporto della delimitazione indicata.



Malcantone: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	Dal profilo paesaggistico, gli scenari appaiono coerenti: quello “Malcantone est” nella misura in cui riunisce buona parte della bassa Valle del Vedeggio e tutta la parte alta del Malcantone e quello “Malcantone ovest” nella misura in cui riunisce la parte bassa del Malcantone – da Magliaso a Ponte Tresa – con il suo retroterra, esclusa la parte più alta, che confluisce nello scenario Malcantone est. Desti qualche interrogativo l'ipotesi di dividere il Malcantone su due scenari aggregativi. Ciò nonostante, l'attuazione di tali scenari permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati. Per lo scenario IE il discorso è analogo, ma rafforzato dal fatto che esso riunisce tutto il Malcantone e tutta la riva del lago Ceresio dalla Tresa al Vedeggio.																								
	Rete urbana	Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo “Malcantone est” è pertinente. Esso comprende una parte di fondovalle con importanti contenuti lavorativi e un ampio retroterra a carattere prevalentemente residenziale. È opportuno menzionare il fatto che sul piano – una delle parti più dinamiche del Cantone – i Comuni di Agno, Bioggio e Manno hanno già avviato svariate collaborazioni volte a trattare diversi temi a una scala sovra comunale, tra cui anche quelli di sviluppo territoriale. Lo scenario aggregativo “Malcantone ovest” è pure pertinente dal profilo dei temi legati all'ambito della Rete urbana. Esso comprende la parte di fondovalle già citata – da Magliaso a Ponte Tresa – e un ampio retroterra a carattere prevalentemente residenziale. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di simili aggregazioni si possono citare il Programma d'agglomerato del Luganese e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R3 e M3 del PD). Gli scenari OC appaiono vantaggiosi non solo nelle dinamiche interne ai nuovi comuni, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri Comuni del Luganese. Per gli stessi motivi, anche lo scenario IE appare coerente.																								
	Mobilità	Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità – un tema molto sensibile in questi comprensori – sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.																								
	Vivibilità	Per una valutazione di questi scenari, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista gli scenari rappresentano un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.																								
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	Nei Comuni del Malcantone sono attivi diversi operatori sociali, segnatamente ad Agno, Bioggio, Caslano, Croglio, Magliaso, Manno e Ponte Tresa e Pura.																								
	Aiuto sociale e inserimento	Tutti i comuni fanno capo allo sportello LAPS di Agno, salvo Manno e Gravesano. Le agenzie AVS sono organizzate a livello di comuni. In un contesto di riorganizzazione generale della struttura istituzionale del Luganese, anche l'organizzazione di servizi legati all'intervento sociale andrebbe rivista di conseguenza. Ipotizzabile la costituzione di un sistema integrato comunale nel caso di aggregazione estesa all'intera regione.																								
	Sostegno famiglie giovani	A Bioggio e a Manno (presso la SUPSI) si trovano due nidi. Ad Agno è presente un centro extra-scolastico indirizzato alla fascia d'età della scuola dell'obbligo.																								
	Politica a favore degli anziani	Le case per anziani del Malcantone si trovano ad Agno, a Castelrotto e a Magliaso. In previsione un'ulteriore struttura in territorio di Caslano.																								
	Valutazione	L'odierna organizzazione comunale non permette ancora di disporre di servizi sociali e sanitari organizzati su scala ottimale. Gli operatori sociali di prossimità già oggi presenti potrebbero organizzarsi in servizio strutturato coprendo tutto il territorio. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta dei nuovi comprensori. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari della regione. Le diverse strutture per anziani oggi presenti potrebbero integrarsi maggiormente.																								
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.																								
		<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Obiettivo cantonale</th> <th>Ipotesi eventuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Istituto unico</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Direzione 100%</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SI</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>SE</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Cantone, Ispettorati</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Servizi extrascolastici</td> <td>++</td> <td>++</td> </tr> <tr> <td>Complessità organizzativa e strutturale</td> <td>alta</td> <td>molto alta</td> </tr> </tbody> </table>		Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale	Istituto unico	++	++	Direzione 100%	++	++	SI	++	++	SE	++	++	Cantone, Ispettorati	++	++	Servizi extrascolastici	++	++	Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale																								
Istituto unico	++	++																								
Direzione 100%	++	++																								
SI	++	++																								
SE	++	++																								
Cantone, Ispettorati	++	++																								
Servizi extrascolastici	++	++																								
Complessità organizzativa e strutturale	alta	molto alta																								
		<p>- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore</p>																								

Luganese

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo 12)

OC

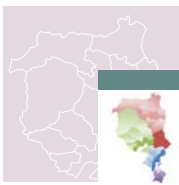
Obiettivo cantonale

Analisi dettagliata del comprensorio

DOC 3 – Scheda 21

Lugano (Lugano, Massagno, Paradiso, Canobbio, Porza, Savosa, Vezia, Cureglia, Comano, Muzzano, Sorengo, Collina d'Oro, Grancia, Melide, Vico Morcote e Morcote)





LUGANESE: Costituenti e criticità degli scenari

In un contesto di densità insediativa e di mobilità molto alta e di intense relazioni come quello che caratterizza l'agglomerato urbano del Luganese, è evidente che i confini dell'uno e dell'altro comprensorio non sono e non possono essere della medesima nettezza di quelli dove gli aspetti geografici sono più marcati. Inevitabilmente, quindi, i limiti comprensoriali sono parzialmente sovrapposti e possono potenzialmente dilatarsi o restringersi a seconda di quali elementi vengono presi in considerazione. Si tratta pertanto di valutare, nel caso di indicazioni divergenti, la preponderanza verso l'una o l'altra direzione.

Oltre ai criteri esaminati nelle altre delimitazioni di scenari aggregativi nel caso dell'agglomerato urbano luganese è utile aggiungere qualche ulteriore elemento pertinente all'identificazione delle aree funzionali e di maggiore integrazione, posto che comunque le possibili letture per taluni casi "di confine" non sono e non possono essere univoche e assolute.

Il Luganese è una regione altamente concentrata e dalle numerose interrelazioni anche a geometria variabile, per cui è meno evidente che altrove tracciare dei confini, in particolare tra la regione del Malcantone e quella del Vedeggio, rispettivamente individuare l'estensione della zona centrale dell'agglomerato ("dove finisce la città?").

Posto come in alcuni casi qualsiasi confine può prestarsi (e in effetti si presta) a valutazioni divergenti, con questi ulteriori indicatori vengono evidenziati alcuni dati conoscitivi che hanno contribuito alle delimitazioni individuate nel presente rapporto. I dati della tabella che segue possono essere ritenuti indicativi dal punto di vista delle connessioni territoriali, di mobilità e delle collaborazioni. Partendo dalla constatazione che il Malcantone è in larga misura chiaramente delimitato, i comuni di questa regione non sono indicati ad eccezione di quelli di Agno, Bioggio e Manno, che come evidenziato nell'esame del Malcantone hanno collegamenti rilevanti sia tra loro che in parte verso il resto dell'agglomerato.

Gli indicatori considerati sono i seguenti e le rispettive inclusioni di comuni sono indicate nella Tabella 2:

- 1 Comuni che costituiscono il centro dell'agglomerato urbano di Lugano secondo la suddivisione in spazi funzionali del 2009
- 2 Comuni che appartengono al comprensorio del Piano della viabilità del Polo (PVP)
- 3 Comuni che appartengono all'area urbana del polo di Lugano (PVP, Rapporto finale, settembre 2007 pag. 8)
- 4 Comuni che appartengono al comprensorio di pertinenza dell'unità di gestione della mobilità (PVP, scheda S2)
- 5 Comuni serviti dalle linee della Trasporti pubblici luganesi SA (tra parentesi comuni toccati in modo limitato)
- 6 Comuni appartenenti al comprensorio definito come "Vedeggio" nello studio "Nuovo polo Vedeggio, progetto di sviluppo urbano per il Piano del Vedeggio", commissionato dai Comuni di Agno, Bioggio e Manno (Urbass, marzo 2009)
- 7 Comuni del comprensorio Vedeggio nello studio "Management territoriale – Il Vedeggio", Curzio Sasselli, 2008
- 8 Comuni aderenti alla "Commissione Vedeggio Valley", costituita spontaneamente da 7 comuni
- 9 Comuni azionisti della Vedeggio Servizi SA
- 10 Comuni appartenenti ai comprensori Vedeggio e Malcantone, nella suddivisione della Regione di polizia comunale (la Regione Lugano è stata suddivisa in 6 comprensori)
- 11 Suddivisione in settori dell'Ente regionale di sviluppo del Luganese
- 12 Pianificazioni intercomunali relative a grandi progetti

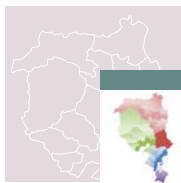


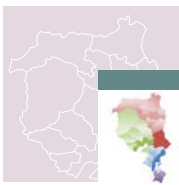
Tabella 2 Luganese: connessioni territoriali, di mobilità e collaborazioni intercomunali

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Centro agglomerato (RF09)	Comprensorio PVP	Area urbana del polo	Comprensorio UGM	Linee TPL	Nuovo polo Vedeggio	"Management Vedeggio"	"Vedeggio Valley"	Vedeggio servizi SA	Divisione Malcantone - Vedeggio x regione polizia	Settori ERS-L	Planificazione intercomunale
LUGANO 2013	x	x	x	x	x						Lugano	tutte
MASSAGNO	x	x	x	x	x						Ceresio nord	Città Alta
PARADISO	x	x	x	x	x						Ceresio centro	Lungolago
CANOBBIO		x	x	x	x						Ceresio nord	NQC
PORZA		x	x	x							Ceresio nord	NQC
SAVOSA		x	x	x	x						Ceresio nord	
VEZIA		x	x	x	x						Ceresio nord	
MUZZANO		x		x	x	(x)	x				Ceresio centro	
SORENGO		x		x	(x)						Ceresio centro	
COLLINA D'ORO		x		x							Ceresio centro	CIPPS
COMANO		x									Ceresio nord	
CUREGLIA		x									Ceresio nord	
CADEMPINO		x			x	x	x	x		Vedeggio	Ceresio nord	
LAMONE		x			(x)	x	x	x		Vedeggio	Ceresio nord	
BEDANO						x	x	x		Vedeggio	Valli Lugano	
TORRICELLA-TAVERNE						x	x	x		Vedeggio	Valli Lugano	
MANNO					(x)	x	x		x	Malcantone	Malcantone	
AGNO						x	x		x	Malcantone	Malcantone	
BIOGGIO						x	x		x	Malcantone	Malcantone	
GRAVESANO						x	x	x		Malcantone	Valli Lugano	
MEZZOVICO-VIRA								x		Vedeggio	Valli Lugano	
MONTECENERI								x		Vedeggio	Valli Lugano	
ISONE										Vedeggio	Valli Lugano	
GRANCIA											Ceresio centro	CIPPS
ORIGLIO											Valli Lugano	
PONTE CAPRIASCA											Valli Lugano	
CAPRIASCA											Valli Lugano	
MELIDE											Ceresio centro	
MORCOTE											Ceresio centro	
VICO MORCOTE											Ceresio centro	

I primi 10 comuni indicati costituiscono, per numero e rilevanza dei legami, quello che può essere individuato come nucleo della città. A questi si collegano anche - a nord - Cureglia e Comano quale logico completamento della collina residenziale che prosegue su Porza e Canobbio, e - a sud - il comparto di Grancia legato a doppio filo con gli sviluppi del Pian Scairolo e quindi di Lugano.

Come già rilevato, e come peraltro palese sul territorio, vi è poi la zona (altamente insediata e dalle molteplici e non univoche connessioni) a cavallo tra il Malcantone e il basso-medio Vedeggio, sostanzialmente compresa tra Agno e Taverne. In merito si può ribadire quanto segue:

- **Agno, Bioggio, Manno:** si tratta di tre comuni interconnessi e a più titoli attribuibili prevalentemente al Malcantone, pur con non secondari legami sia verso il Vedeggio che pure l'area centrale dell'agglomerato (si pensi ad esempio all'infrastruttura aeroportuale o al progetto di tram);
- **Gravesano:** è un comune per certi versi strettamente legato a Manno (in particolare da diversi e significativi consorzi) e per altri verso il comparto del Medio Vedeggio; viene accorpato al Malcantone in quanto gli elementi in questa direzione risultano prevalenti, in particolare quello della mobilità (con l'accesso verso Arosio, che per esempio ha determinato anche l'attribuzione di questo comune al comprensorio di polizia che collega l'Alto Malcantone) che quello delle collaborazioni istituzionali (in particolare con Manno);
- **Cadempino, Lamone:** è la zona di transizione tra l'area centrale dell'agglomerato (questi comuni sono ad esempio inclusi nel Piano viario del polo: sono quindi centrali per la mobilità) e quella che caratterizza la



piana del Vedeggio per tipologia insediativa e territoriale. I due comuni sono tra loro intensamente correlati e con importanti relazioni in particolare verso i comuni a nord, verso il medio-alto Vedeggio;

- **Bedano, Torricella-Taverne:** si tratta di comuni appartenenti chiaramente al comparto “Vedeggio”, morfologicamente staccati dal comprensorio “alto” dal dosso di Taverne; le analogie funzionali connettono il tessuto produttivo e insediativo di questi due comuni in particolare con Lamone e Cadempino e, in seconda battuta, con l’Alto Vedeggio.

Dal profilo concettuale, richiamando quanto indicato nel *Rapporto sugli indirizzi* (Documento 1), va rilevato come con tutta evidenza nel caso dell’agglomerato luganese il tema della riorganizzazione istituzionale è collegato soprattutto ad una logica di funzionalità del territorio in relazione allo sviluppo regionale, piuttosto che di funzionalità amministrativa, che è largamente data. In questo senso, i comuni che compongono il cuore dell’agglomerato pur avendo una struttura, un’organizzazione, una dimensione e un’offerta di servizi anche maggiore di quella di altri comuni prospettati in questa pianificazione, non sono (più) ottimali dal profilo funzionale per lo sviluppo di una vera e compiuta città, che possa mirare ad essere effettivamente punto di articolazione tra Milano e Zurigo.

Alla luce di queste considerazioni si può concludere quanto segue:

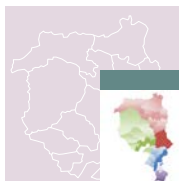
L’agglomerato funzionale di Lugano, oggi, comprende almeno gli attuali Comuni di Massagno, Paradiso, Canobbio, Porza, Savosa, Vezia, Cureglia, Comano, Muzzano, Sorengo, Collina d’Oro e Grancia. Dopo la confluenza di Carona con la città, inoltre, i territori di Melide, Vico Morcote e Morcote non possono che esservi anch’essi inseriti.

Le affinità e le integrazioni che presentano i Comuni del Medio Vedeggio (Lamone, Cadempino, Bedano, Torricella-Taverne), disegnano un’area di supporto che, pur dovendosi ancora consolidare, può profilarsi come interlocutore del polo, eventualmente in unione al comparto dell’Alto Vedeggio.

Il comparto finale del fiume Vedeggio, fino alla foce, è in misura preponderante e più funzionalmente collegato al Malcantone (Gravesano, Manno, Bioggio, Agno).

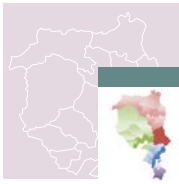
Il Comune di Muzzano, quale logico corollario alla propria conformazione, ha un parziale – ma secondario – orientamento verso la piana di Agno-Bioggio (dove ad esempio si trova l’aeroporto, parzialmente appunto su territorio di Muzzano).

I Comuni di Origlio e Ponte Capriasca, di cui si è già detto sono meno intensamente integrati all’area centrale dell’agglomerato.



AGGLOMERATO LUGANESE: Elementi intersettoriali di lettura e valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare abbastanza coerente in quanto riunisce l'intera valle del Cassarate e prosegue lungo l'asse del Pian Scairolo fino al lago, includendo a ovest le colline da San Bernardo alla Collina d'Oro e a est i fianchi dei Denti della Vecchia fino al Monte Brè e poi il sistema San Salvatore-Arbostora.</p> <p>È altresì molto vasto e include di fatto due comparti con caratteristiche paesaggistiche specifiche: il paesaggio prealpino e lacuale a sud e la Val Colla a nord, già montana.</p> <p>Malgrado la vastità, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p>
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è caratterizzato dalla presenza di tutte le tipologie di spazi funzionali, dal Centro alla Montagna (cfr. scheda R1 del PD). Analogamente, presenta tutte le tipologie di aree funzionali così come descritte nel PAL2, dal Polo urbano alle aree periurbane.</p> <p>Se da un lato ciò presenta i vantaggi che una visione d'insieme di tale scala porta con sé, dall'altro desta qualche perplessità riguardo alla molteplicità di problematiche che possono presentarsi in un comprensorio così vasto e differenziato.</p>
	Mobilità	<p>Le problematiche legate all'ambito della mobilità – sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta – potrebbero beneficiare della visione d'insieme che lo scenario aggregativo OC garantirebbe, pur con alcune riserve legate alla vastità del comprensorio e alla molteplicità di problematiche che vi si possono presentare (cfr. Rete urbana).</p>
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Diversi comuni dell'agglomerato urbano dispongono dell'accompagnatore sociale comunale: Canobbio, Comano, Massagno e Paradiso, oltre che il servizio di accompagnamento sociale di Lugano che offre un ampio servizio strutturato. Quale conseguenza delle precedenti aggregazioni effettuate da quest'ultima città, questo importante sostegno è già stato esteso a un ampio comprensorio. La costituzione di un comune ancor più allargato permette di completare l'offerta di queste prestazioni su tutto il territorio, garantendo un punto di riferimento unico e sempre disponibile. Questo rappresenta un sicuro vantaggio a favore della cittadinanza.</p>
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Lugano ha uno sportello LAPS di riferimento per la popolazione della città. Vi sono pure sportelli LAPS collocati a Massagno e Paradiso che coprono l'intero comprensorio. Ipotizzabile l'unificazione operativa, mantenendo il servizio in sedi separate che potrebbero rispondere anche alle esigenze dei comprensori esterni all'agglomerato. L'aggregazione permette di accorpate anche le attuali agenzie AVS, offrendo pertanto un unico riferimento per tutte le prestazioni finanziarie e di inserimento sociale e professionale dei cittadini in difficoltà, unitamente all'ufficio regionale di collocamento che ha sede a Lugano.</p>
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Servizi e strutture a sostegno delle famiglie e per conciliare cure e lavoro sono prevalentemente concentrati a Lugano. In particolare nella città sono attivi 13 nidi d'infanzia, cui si aggiungono quelli situati a Comano (RSI), Grancia, Massagno (2 strutture), Savosa e Vezia. Lugano e Sorengo sono pure sede di centri extra-scolastici indirizzati alla fascia d'età della scuola dell'obbligo che beneficiano del riconoscimento dei contributi cantonali 2012. Diverse altre prestazioni, istituti e centri di accoglienza completano l'offerta che, con l'aggregazione, porterebbe ad una maggior integrazione a tutti i livelli.</p>
	Politica a favore degli anziani	<p>La politica sociale a favore degli anziani, sia in termini ambulatoriali che stazionari, è oggi garantita da una rete che vede affiancati pubblico e privato, comuni e fondazioni. Nel comprensorio sono situati 17 istituti per anziani medicalizzati autorizzati secondo la LAMal, in maggioranza pubblici e alcuni privati. Undici di questi si trovano in territorio di Lugano, dove un'ulteriore casa per anziani verrà costruita a Pregassona. Vi sono inoltre istituti comunali, consortili o privati a Massagno, Morcote, Paradiso e Savosa cui si aggiungerà la prevista nuova casa anziani consortile a Comano. La politica di interventi integrati potrà venir ulteriormente affinata, favorendo un'efficace complementarietà fra pubblico e privato, fra comune e fondazioni o associazioni.</p>
	Valutazione	<p>In prospettiva l'aggregazione dell'agglomerato urbano permetterà di sviluppare ulteriormente, coordinandole, le strutture e i servizi esistenti in tutto il comprensorio.</p>



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	Educazione	La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.		
			Obiettivo cantonale	
		Istituto unico	++	- svantaggi
		Direzione 100%	o/+	o nessun vantaggio evidente
		SI	+	+ vantaggio
		SE	+	++ vantaggio maggiore
		Cantone, Ispettorati	++	
		Servizi extrascolastici	+	
		Complessità organizzativa e strutturale	molto alta	



Mendrisiotto

Analisi di dettaglio

Studio di base 2 (Capitolo 5.13)

OC

Obiettivo cantonale

Analisi dettagliata del comprensorio

Val Mara (Bissone, Maroggia, Melano, Arogno, Rovio)

DOC 3 – Scheda 22

Mendrisiotto (Brusino Arsizio, Riva San Vitale, Mendrisio, Stabio, Novazzano, Coldrerio, Balerna, Chiasso, Vacallo, Morbio Inferiore, Breggia, Castel San Pietro)

DOC 3 – Scheda 2



5 comuni
4'507 abitanti (2010)



12 comuni
49'760 abitanti (2010)

IE Ipotesi eventuale

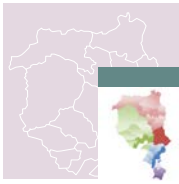
Comune unico del Mendrisotto con la Val Mara

MENDRISIOTTO: Costituenti e criticità degli scenari

Nel complesso, i Comuni del Basso Ceresio (e Bissone in modo ancor più marcato degli altri) si confermano quale zona di intersezione tra il Luganese e il Mendrisiotto, con indicatori che portano verso la prima regione e altri verso la seconda. L'orientamento sul Luganese non si limita all'aspetto dell'appartenenza istituzionale al distretto ma, con l'eccezione di Brusino Arsizio, risulta convalidata da fattori oggettivi, quali ad esempio l'inclusione nell'agglomerato di Lugano che costituisce pertanto un attrattore maggiore che quello di Mendrisio da questo profilo così come per altre attività di servizio.

D'altra parte questi comuni sono fortemente legati al Mendrisiotto per altri aspetti. Si rilevano in particolare l'appartenenza a importanti organismi di pianificazione e promozione regionali (Ente regionale di sviluppo e Commissione regionale dei trasporti) nonché altri fattori quali il comprensorio di scuola media (eccetto Bissone che va su Lugano).

Per questi motivi i cinque Comuni del Basso Ceresio a sud del ponte-diga possono essere considerati un caso a sé rispetto ai due agglomerati urbani tra i quali si trovano collocati.

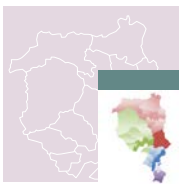


Brusino Arsizio, per contro, si situa chiaramente nell'area di influenza di Mendrisio e gli storici collegamenti con l'area luganese permangono praticamente unicamente nella sua collocazione nel distretto, senza influenze di qualche rilievo.

Da parte sua, l'agglomerato urbano bipolare di Mendrisio-Chiasso costituisce un'entità integrata dalle molteplici interrelazioni a geometria sovente variabile. Diversi comuni, in particolare quelli di Castel San Pietro, di Breggia, di Coldrerio, si trovano chiaramente in una situazione di intersezione a cavallo dei due centri gravitazionali. L'orografia meno precisata che in altre regioni così come l'orientamento di fatto ambivalente verso entrambi i poli a seconda delle situazioni (anche in tema di autonomi indirizzi aggregativi) fanno del Mendrisiotto un'area bipolare con rispettive aree di influenza in buona parte sovrapposte. In questo senso si conferma la lettura del Mendrisiotto come comprensorio unico.

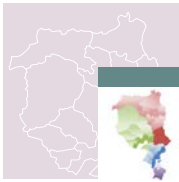
L'obiettivo cantonale prevede pertanto la costituzione di un comune per l'area della Val Mara e di un unico comune, che fa riferimento a due centri, per il Mendrisiotto.

In prospettiva più avanzata, quale ipotesi eventuale, il comparto della Val Mara che come indicato ha una collocazione di articolazione tra i due agglomerati urbani di Lugano e Chiasso-Mendrisio, viene individuato come maggiormente orientato verso quest'ultimo.



VAL MARA: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare abbastanza coerente, avendo i principali riferimenti nel fiume Mara, nella valle che esso configura, nelle pendici occidentali del Monte Generoso e nelle rive del Ceresio. In questo senso, pone qualche eventuale interrogativo l'inclusione di Bissone, più rivolto verso Melide e il ponte-diga. Ciò nonostante, l'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p> <p>I temi del Parco del Monte Generoso (scheda P5 del PD) e delle Rive lacustri (scheda P7) rivestono un significato particolare.</p> <p>Per lo scenario IE il discorso è analogo.</p>
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di una simile aggregazione si può citare in particolare il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto (PAM2) e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R5 e M5).</p> <p>Lo scenario OC appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con gli altri Comuni del Mendrisiotto e del Luganese.</p>
	Mobilità	<p>Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per esempio a livello gestionale.</p>
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Melano, Arogno e Rovio dispongono di un operatore sociale a tempo parziale. Non è così per Maroggia e Bissone.</p>
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Lo sportello LAPS che serve a questo comprensorio è ubicato a Paradiso. In funzione della prospettiva indicata, occorrerà valutare la creazione di uno specifico sportello LAPS per il nuovo comune, unitamente alle agenzie AVS aggregate, oppure accorpate questo comune con lo sportello esistente nell'alto Mendrisiotto.</p>
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Considerata la dimensione demografica dei comuni, non si possono ipotizzare importanti strutture di sostegno alle famiglie e ai giovani. Viene pertanto privilegiato lo sviluppo di micro iniziative a livello dei singoli quartieri e l'accoglienza presso famiglie diurne. I genitori che si recano sia a sud che a nord per ragioni professionali, tenderanno a far capo alle strutture per la prima infanzia vicine al posto di lavoro.</p>
	Politica a favore degli anziani	<p>Anche in questo caso, per un'efficace politica a favore degli anziani occorrerà, laddove possibile, sviluppare micro iniziative locali e, in modo complementare, generare delle nuove sinergie con l'alto Mendrisiotto. Questa prospettiva di lavoro di rete è in parte già in fase di realizzazione. Il servizio di assistenza e cure a domicilio copre già oggi l'intero comprensorio, unitamente agli altri due comuni prospettati nel distretto.</p>
	Valutazione	<p>La frammentazione dei comuni non permette di disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'aggregazione permetterà di completare le lacune quanto alla presenza di operatori sociali, offrendo un servizio sociale di base a favore di tutti i cittadini del nuovo comune. L'operatore sociale di prossimità, a tempo pieno, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari del comprensorio.</p>



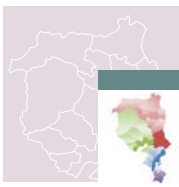
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Educazione

La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.

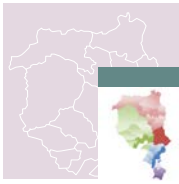
	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale
Istituto unico	+	++
Direzione 100%	+	++
SI	o	o
SE	o	o
Cantone, Ispettorati	+	++
Servizi extrascolastici	+	++

- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore



MENDRISIOTTO: Elementi intersettoriali di lettura e di valutazione degli scenari

AMBITI DELLA PIANIFICAZIONE DIRETTRICE	Patrimonio	<p>Dal profilo paesaggistico, lo scenario OC appare coerente comprendendo il Monte San Giorgio, la valle del Laveggio, i comuni raccolti attorno alla Breggia e al Faloppia. L'attuazione di tale scenario permetterà una visione d'insieme e una gestione delle risorse locali che sin d'ora appaiono solo benefiche. Gli obiettivi di sviluppo territoriale o altri elementi riconducibili a questo ambito del PD – incentrato sui temi della natura, della cultura e del paesaggio – ne risulteranno rafforzati.</p> <p>I temi del Parco del Monte Generoso (scheda P5 del PD) e delle Rive lacustri (scheda P7) rivestono un significato particolare.</p> <p>Per lo scenario IE il discorso è analogo.</p>
	Rete urbana	<p>Dal profilo dei temi legati all'ambito Rete urbana, lo scenario aggregativo OC è pertinente. Tra le pianificazioni e politiche territoriali in grado di beneficiare di una simile aggregazione si possono citare il Programma d'agglomerato del Mendrisiotto e le principali schede di Piano direttore ad esso correlate (schede R5 e M5 del PD), ma anche i Poli di sviluppo economico (scheda R7) e le aree di svago di prossimità (scheda R9).</p> <p>Lo scenario OC appare vantaggioso non solo nelle dinamiche interne al nuovo comune, ma anche a livello regionale, in particolare nei rapporti con la Provincia di Varese.</p>
	Mobilità	<p>Gli scenari aggregativi OC e IE offrono una visione d'insieme utile anche per affrontare le problematiche legate all'ambito della mobilità, sia per quanto riguarda il traffico privato, sia per i trasporti pubblici, come pure per la mobilità lenta.</p>
	Vivibilità	<p>Per una valutazione di questo scenario, i temi dell'ambito Vivibilità (ambiente, approvvigionamento, pericoli naturali ecc.) non sono determinanti. Ad ogni modo, anche da questo punto di vista lo scenario rappresenta un potenziale miglioramento rispetto alla situazione attuale, per es. a livello gestionale.</p>
OFFERTA SOCIO-SANITARIA	Operatore sociale comunale	<p>Ad eccezione di Brusino e Breggia tutti i comuni di questo comprensorio già dispongono dell'operatore sociale comunale. Mendrisio in particolare, grazie alle aggregazioni già realizzate, ha potuto sviluppare un servizio sociale di base polivalente, in grado di rispondere in modo adeguato ed efficace alle sollecitazioni dei cittadini. La creazione di un comune ancor più allargato permette di completare l'offerta di queste prestazioni su tutto il territorio, garantendo un punto di riferimento unico e sempre disponibile. Questo rappresenta un sicuro vantaggio a favore della cittadinanza.</p>
	Aiuto sociale e inserimento	<p>Gli sportelli LAPS di riferimento sono ubicati a Mendrisio e Chiasso. Vi fanno capo tutti i comuni del comprensorio. L'aggregazione permette di accorpate anche le attuali agenzie AVS, offrendo pertanto un unico riferimento per tutte le prestazioni finanziarie e di inserimento sociale e professionale dei cittadini in difficoltà, unitamente all'ufficio regionale di collocamento che ha sede a Chiasso.</p>
	Sostegno alle famiglie e ai giovani	<p>Considerata la dimensione demografica del comprensorio, viene agevolato il coordinamento di servizi, strutture e prestazioni di sostegno alle famiglie e ai giovani. Già oggi il Mendrisiotto è spesso citato quale distretto che risponde in modo capillare alle esigenze dei genitori di conciliare le cure familiari e le esigenze professionali.</p>
	Politica a favore degli anziani	<p>La politica sociale a favore degli anziani, sia in termini ambulatoriali che stazionari, è oggi garantita da una rete che vede affiancati pubblico e privato, comuni e fondazioni. Mendrisio sta già attuando una politica di interventi integrati e tutta l'offerta del comprensorio potrà venir ulteriormente affinata, favorendo un'efficace complementarietà fra pubblico e privato, fra comune e Fondazioni o associazioni. Due servizi di assistenza e cure a domicilio coprono già oggi l'intero comprensorio.</p>
	Valutazione	<p>La frammentazione dei comuni non permette di poter disporre di servizi sociali e sanitari efficaci e funzionali. L'operatore sociale di prossimità, a tempo pieno, rappresenta un'antenna di riferimento per tutta la popolazione confrontata con disagi di varia natura. Anche gli aiuti di tipo finanziario, sovente connessi a progetti di inserimento sociale e professionale, verrebbero commisurati alle esigenze e all'offerta del comprensorio. Per le famiglie e i giovani risulta possibile sviluppare forme aggregative e di socializzazione che rafforzano la coesione sociale. A favore degli anziani potranno essere realizzati degli appartamenti protetti e sviluppare dei servizi di appoggio rispondenti alle esigenze peculiari del comune.</p>



ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Educazione

La tabella indica in sintesi una valutazione sui cambiamenti che l'attuazione della riorganizzazione istituzionale implicherebbe rispetto alla situazione attuale nell'ambito del settore comunale dell'educazione.

	Obiettivo cantonale	Ipotesi eventuale
Istituto unico	+	+
Direzione 100%	o	o
SI	o	o
SE	o	o
Cantone, Ispettorati	++	++
Servizi extrascolastici	+	+

- : svantaggi o : nessun vantaggio evidente + : vantaggio ++ : vantaggio maggiore

Parte II

La nuova organizzazione

3 La nuova organizzazione istituzionale

3.1 Le conseguenze sugli organi comunali

L'odierna organizzazione comunale ticinese si struttura come segue

Tabella 3 Numeri di cariche comunali. Situazione attuale

	numero	membri	osservazioni
Municipi	135	723	di cui 15 municipi con 3 membri; 81 con 5; 39 con 7
Consigli comunali	114	2'919	di cui 4 CC con 15 membri, 2 con 17, 1 con 18, 1 con 19, 14 con 20, 23 con 21, 35 con 25, 1 con 26, 1 con 27, 3 con 29, 16 con 30, 2 con 31, 1 con 33, 4 con 35, 2 con 40, 1 con 45, 1 con 50, 2 con 60
Assemblee comunali	21		nei comuni di Aranno, Astano, Bedretto, Bosco Gurin, Brione Verzasca, Campo Vallemaggia, Cerentino, Corippo, Dalpe, Frasco, Gresso, Linescio, Mergoscia, Miglièglia, Moleno, Mosogno, Sant'Antonio, Sobrio, Sonogno, Vergeletto, Vico Morcote

Fonte Elaborazione SEL

L'istituto dell'assemblea comunale così come attualmente disciplinato è sostanzialmente destinato ad essere sostituito ovunque dal Consiglio comunale e questo indipendentemente dall'attuazione del PCA. Oggi si contano 21 comuni in regime assembleare quasi tutti con meno di 300 abitanti, il limite minimo che la Legge organica comunale (LOC) prevede per poter istituire il Consiglio comunale. Già solo l'eventuale attuazione dei progetti di aggregazione in corso in diversi di questi comuni (Verzasca, Onsemone, Faido-Sobrio) ridurrebbe il numero di assemblee comunali a 13 e in prospettiva, come detto, questa forma di organizzazione andrebbe a sparire ovunque in tutti i casi.

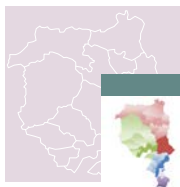
Evidentemente a termine occorrerà quindi prevedere un adattamento della LOC, in ogni caso per quanto attiene l'attuale regime assembleare o il numero minimo di municipali, oggi limitato a 3 e che andrà innalzato, nonché per ulteriori altri aspetti.

Per una valutazione sommaria del numero di cariche comunali derivanti dall'attuazione del PCA si possono ipotizzare i seguenti valori indicativi:

Tabella 4 Numeri di cariche comunali dopo l'attuazione del PCA

	numero	membri	osservazioni
Municipi	23	115 - 161	115 se tutti i municipi di 5 membri, 161 se tutti di 7
Consigli comunali	23	810 - 920	Le cifre indicate derivano dalle seguenti ipotesi: => i 4 agglomerati tutti con CC di 60 membri; => i comuni già esistenti o in aggregazione secondo la rispettiva situazione o progetto (Onsemone 18 membri; Verzasca 20; Acquarossa, Centovalli e Serravalle 25; Blenio 29; Gambarogno 30; Faido 33) => per i rimanenti comuni una forchetta di valutazione del tutto indicativa in base alla dimensione demografica (Alta Maggia 25-35; Alta e Bassa Leventina, Bassa Maggia, Alto e Medio Vedeggio e Val Mara 30-40; Riviera, Capriasca, Malcantone est e ovest 40-50)

Fonte Elaborazione SEL



Si assiste quindi a una logica e consistente riduzione del numero di amministratori comunali, ma anche a un parallelo e altrettanto consistente aumento della sostanza e dell'importanza delle decisioni e delle responsabilità che questi amministratori sono chiamati a prendere. In questo senso la riforma del PCA costituisce un rafforzamento degli organi comunali, oggi più diffusi ma molto spesso (a steso dire dei diretti interessati) dalle reali ed effettive competenze estremamente limitate o addirittura in pratica quasi assenti.

3.2 Modifiche delle circoscrizioni di Distretti e Circoli

3.2.1 Distretti

Attualmente il Ticino è suddiviso in 8 distretti: Bellinzona, Blenio, Leventina, Locarno, Lugano, Mendrisio, Riviera e Vallemaggia. Il riordino del PCA prevede sempre ancora 8 distretti, con la modifica di 3 confini. Il primo avviene con l'aggregazione dell'agglomerato bellinzonese (cfr. scheda 8), poiché il Comune di Claro non apparterrà più al distretto di Riviera, bensì a quello di Bellinzona. Quest'ultimo, tuttavia, perderà il Comune di Isonne che farà parte dell'aggregazione dell'Alto Vedeggio (cfr. scheda 16). Infine, il Comune di Brusino Arsizio passerà dal distretto di Lugano a quello di Mendrisio (cfr. scheda 23). Inoltre, l'intero comprensorio della Val Mara sarebbe più logicamente attribuito al distretto di Mendrisio, anche se per motivi storici attualmente è incluso in quello di Lugano. Le circoscrizioni dei distretti nel disegno del Piano cantonale delle aggregazioni si compongono come segue:

Tabella 5 Nuova composizione dei distretti

Distretto	n. comuni	comuni PCA
Leventina	3	Alta Leventina, Media Leventina, Bassa Leventina
Blenio	3	Serravalle, Acquarossa, Blenio
Riviera	1	Riviera
Bellinzona	1	Bellinzonese
Locarno	5	Gambarogno, Locarnese, Centovalli, Onsernone, Verzasca
Vallemaggia	2	Bassa Vallemaggia, Alta Vallemaggia
Lugano	6 [o 7]	Alto Vedeggio, Medio Vedeggio, Capriasca, Lugano, Malcantone est, Malcantone ovest, [Val Mara]
Mendrisio	2 [o 1]	Mendrisiotta, [Val Mara]

3.2.2 Circoli

Così come per i Distretti, anche la suddivisione del Cantone in Circoli è contenuta nella *Legge concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti*. I circoli svolgono una funzione soprattutto a livello di diritti politici (poiché è data la facoltà di formare dei circoli per l'elezione del Gran Consiglio a favore della rappresentanza regionale) e di organizzazione della giudicatura di pace (per ogni circolo è previsto un giudice di pace così come un supplente). Inoltre, soprattutto per questioni d'organizzazione territoriale o di giurisdizione, i circoli hanno una funzione in relazione all'organizzazione della Protezione civile, della Pretura (a Lugano), dell'autorità di conciliazione e dei servizi di assistenza e cura a domicilio. La riduzione a 23 comuni implica numerose modifiche dei confini dei circoli. Il numero di comuni per ognuno di questi diminuirà sensibilmente, lasciando spazio anche ad abrogazioni.

La Tabella 6 indica nelle prime colonne (dalla 1 alla 3) rispettivamente l'appartenenza distrettuale di ogni nuovo comune, i cambi di distretto rispetto alla situazione attuale e le corrispondenze/modifiche delle circoscrizioni dei circoli.

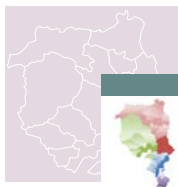


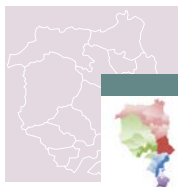
Tabella 6 Nuova organizzazione di Distretti, Circoli, Consorzi e Patriziati

	Distretti e Circoli			Consorzi					Patri- ziati
	1 distretti	2 modifiche	3 circoli	4 attuali	5 interni= sciolti*	6 restanti	7 di cui a due	8 residui **	9 attuali
1 Alta Leventina	Leventina	-	= circoli Airolo e Quinto	3	-	3	-	3	15
2 Media Leventina	Leventina	-	= circolo Faido + <i>comune Sobrio</i>	3	-	3	-	3	16
3 Bassa Leventina	Leventina	-	= circolo Giornico – <i>comune Sobrio</i>	4	-	4	1	3	4
4 Blenio	Blenio	-	= circolo Olivone	2	-	2	-	2	4
5 Acquarossa	Blenio	-	= circolo Acquarossa	3	-	3	1	2	7
6 Serravalle	Blenio	-	= circolo Malvaglia	4	-	4	2	2	3
7 Riviera	Riviera	- Claro	= circolo Riviera – <i>comune Claro</i>	6	-	6	4	2	5
8 Bellinzonese	Bellinzona	+ Claro - Isole	= circoli Bellinzona, Ticino e Giubiasco – <i>comune Isole + comune Claro</i>	14	6	8	3	5	19
9 Gambarogno	Locarno	-	= circolo Gambarogno	4	-	4	1	3	8
10 Locarnese	Locarno	-	= circoli Locarno, Isole e Navegna + <i>comune Terre di Pedemonte + frazioni Gerra e Lavertezzo piano</i>	8	2	6	1	5	20
11 Verzasca	Locarno	-	= circolo Verzasca – <i>frazioni Gerra e Lavertezzo piano</i>	3	3	-	-	-	6
12 Bassa Vallemaggia	Vallemaggia	-	= circolo Maggia	6	1	5	4	1	9
13 Alta Vallemaggia	Vallemaggia	-	= circoli Rovana e Lavizzara	4	-	4	3	1	13
14 Centovalli	Locarno	-	= circolo Melezza – <i>comune Terre di Pedemonte</i>	2	-	2	-	2	3
15 Onsernone	Locarno	-	= circolo Onsernone	1	-	1	-	1	2
16 Alto Veduggio	Lugano	+ Isole	= <i>comuni Monteceneri e Mezzovico-Vira (circolo Taverne) + comune Isole (circolo Giubiasco)</i>	6	4	2	-	2	7
17 Medio Veduggio	Lugano	-	= <i>comuni Torricella-Taverne e Bedano (circolo Taverne) + comuni Cadempino e Lamone (circolo Vezia)</i>	6	2	4	2	2	3
18 Capriasca	Lugano	-	= circolo Capriasca	5	1	4	2	2	10
19 Malcantone est	Lugano	-	= circoli Agno e Breno – <i>comuni Muzzano, Migliaglia e Novaggio + comuni Gravesano e Manno</i>	11	1	10	8	2	11
20 Malcantone ovest	Lugano	-	= circoli Magliasina e Sessa + <i>comuni Migliaglia e Novaggio</i>	14	7	7	6	1	9
21 Luganese	Lugano	- Brusino Arsizio	= circoli Lugano ovest, Lugano est, Paradiso, Vezia – <i>comuni Cadempino e Lamone + comune Muzzano</i>	10	5	5	3	2	17
22 Val Mara	Lugano o Mendrisio	-	= circolo Ceresio – <i>comune Brusino Arsizio</i>	5	2	3	1	2	4
23 Mendrisiotto	Mendrisio	+ Brusino Arsizio	= circoli Mendrisio, Stabio, Riva SV, Balema, Caneggio + <i>comune Brusino Arsizio</i>	4	2	2	2	-	15
TOTALE	8 distretti	3		69	36	33	23	10	210

* consorzi automaticamente sciolti per internalizzazione nel comune aggregato

** consorzi rimanenti nell'ipotesi che tutti quelli formati da 2 comuni si trasformino in convenzioni o altra forma semplificata di collaborazione

Fonte: elaborazione SEL



3.3 Gli effetti su Consorzi e Patriziati

3.3.1 Consorzi

La frammentazione istituzionale ed esigenze sempre più sovracomunali, hanno condotto al proliferare di forme di collaborazione, tra le quali quella dei consorzi. Questi si sono resi necessari per fornire servizi su scala intercomunale e regionale, rendendo però più complessa l'organizzazione istituzionale e conducendo all'esternalizzazione di servizi e della loro gestione a enti non direttamente posti sotto il controllo decisionale e finanziario dei comuni. Sul territorio cantonale operano una settantina di consorzi le cui dimensioni variano molto a dipendenza dei servizi offerti (alcuni puntuali, altri più generali) e dei comuni interessati.

Di seguito il totale, per tipologia, i consorzi attivi in Ticino secondo la Legge sul Consorziamento dei Comuni del 22 febbraio 2010:

Tabella 7 Consorzi per tipologia

Tipologia	numero
Depurazione acque	20
Scuole	12
Case anziani	9
Raccolta rifiuti	8
Approvvigionamento idrico	7
Protezione civile	6
Piazze di tiro	5
Cimiteri	2
TOTALE	69

Fonte: elaborazione SEL

Riprendendo i dati complessivi riportati nella precedente Tabella 6 (alle colonne 4-8), la situazione attuale e in prospettiva è la seguente:

totale consorzi	69
di cui automaticamente sciolti col PCA	/. 36
consorzi restanti dopo PCA	= 33
di cui consorzi tra due comuni	/. 23
consorzi restanti se quelli tra due comuni passano a una convenzione	= 10

Dei 69 attuali consorzi oltre la metà (36) verrebbero direttamente assorbiti dalla costituzione dei nuovi comuni aggregati e pertanto automaticamente sciolti. Si passerebbe quindi automaticamente a 33 consorzi, di cui 23 comprenderebbero solo due comuni che, d'intesa, potrebbero facilmente passare ad una convenzione.

Si arriverebbe in questo caso ad un **totale di soli 10 consorzi**, sostanzialmente per la gestione di grandi infrastrutture e servizi: depurazione delle acque, raccolta dei rifiuti, protezione civile come riportato dalla Tabella 8 che segue.

Da questo punto di vista vi sarebbe pertanto una sostanziale semplificazione del sistema che attualmente risulta piuttosto complesso e accusa un certo deficit democratico e si eviterebbe di creare o mantenere ulteriori strutture burocratico-amministrative esterne.

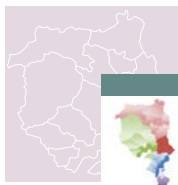


Tabella 8 Proiezione consorzi (a più di due comuni) per tipologia con attuazione PCA

Tipologia	numero
Depurazione acque	4
Scuole	-
Case anziani	1
Raccolta rifiuti	3
Approvvigionamento idrico	-
Protezione civile	2
Piazze di tiro	-
Cimiteri	-
TOTALE	10

Fonte: elaborazione SEL

3.3.2 Patriziati

Gli enti patriziali (patriziati generali, patriziati, corporazioni, degagne e vicinati) sono oggi 210, che di per sé resteranno tali anche a seguito delle aggregazioni. Alcune variazioni del numero totale dei Patriziati saranno comunque possibili nei prossimi anni, in particolare a causa delle procedure di disconoscimento (2) e di aggregazione patriziale (2) attualmente in corso. La colonna 9 della Tabella 6 indica il numero di patriziati per ogni comune.

La funzione dei patriziati non si limita unicamente alla custodia della memoria storica e culturale del Ticino, ma si estende alla gestione e cura del territorio, valorizzata dall'ultima revisione parziale della Legge organica patriziale (LOP), sfruttando le sinergie con le autorità cantonali e locali. La cura e gestione dei boschi, la creazione d'infrastrutture sportive e di svago, la promozione di eventi culturali, la gestione dei pascoli, eccetera sono alcune delle attività che i patriziati assicurano e svolgono a favore di tutta la comunità.

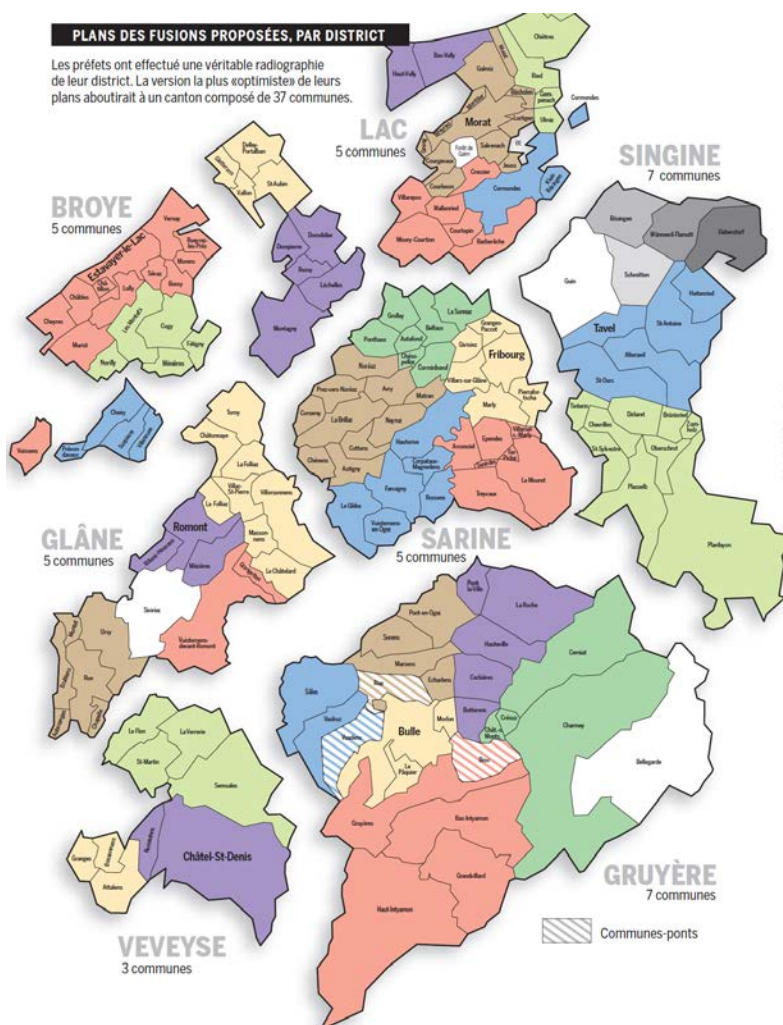
La revisione della LOP mira al rafforzamento della collaborazione fra comuni e patriziati, istituendo il *Fondo per la gestione del territorio*, i cui sostegni finanziari sono concessi solo dove vi è una collaborazione condivisa e programmata fra l'ente comunale e quello patriziale. Di conseguenza, **se da una parte l'aggregazione dei comuni non ha un effetto diretto sui patriziati (corporazione di diritto pubblico indipendente e autonoma), dall'altra comuni più solidi e meglio organizzati riusciranno a stabilire più vaste e strutturate relazioni con i propri patriziati**, consentendo di ottenere risultati maggiori e di più ampio respiro.



3.4 Pianificare le aggregazioni: non solo in Ticino

Il Canton Friburgo ha recentemente presentato un piano delle aggregazioni che prevede una diminuzione da 165 a 37 comuni. Quello della pianificazione delle aggregazioni non è pertanto un tema solo ticinese e, a termine, è ipotizzabile che anche altri cantoni si dotino di strumenti analoghi. Qui di seguito si traccia in breve la situazione aggregativa del Canton Friburgo, cantone che presenta parecchie analogie con il nostro, in particolare quanto al numero di abitanti, una frammentazione comunale che era tra le più elevate in Svizzera ad inizio degli anni duemila, cui ha fatto seguito un significativo riordino molto simile a quello ticinese.

Come accennato, il Canton Friburgo, come il Ticino, vive un processo di profonda riforma della geografia comunale. Dal 1866 ad oggi, il Cantone di Friburgo ha conosciuto 78 fusioni, più della metà concentrate soprattutto fra il 2000 e il 2006, grazie a un decreto del 1999 che assicurava un sostegno finanziario ai comuni che s'impegnavano in un'aggregazione. Una nuova *vague* fusionistica nasce con la legge del 9 dicembre 2010 sull'incoraggiamento alle fusioni comunali: i prefetti dei sette distretti che compongono il territorio cantonale sono stati incaricati di elaborare un piano delle aggregazioni all'interno del proprio comparto di competenza. Lo scopo delle autorità friborghesi è identico a quello perseguito in Ticino: modulare la struttura del comune affinché sappia affrontare le nuove sfide che lo attendono e assolvere autonomamente i compiti previsti dalla Costituzione.

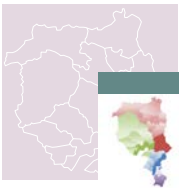


Fonte La Liberté, 10 luglio 2012

La legge in questione s'inserisce nel solco della campagna a favore delle aggregazioni d'inizio 2000 e mira a dare una visione *complessiva* affinché ci si doti di una struttura istituzionale che consenta una pianificazione territoriale coerente e adatta a fronteggiare l'evoluzione demografica che esige infrastrutture, soprattutto a livello di mobilità.

Nel luglio 2012 sono stati così consegnati i progetti per ogni distretto che, insieme, formano una sorta di piano cantonale delle aggregazioni che indica il miglior perimetro per ogni progetto di fusione¹. Il 5 giugno 2013 il Consiglio di Stato ha approvato il disegno finale che conduce ad una profonda mutazione

¹ Fusion de communes: le Conseil d'Etat approuve les plans élaborés par les préfets, Etat de Fribourg, communiqué de presse, 5 juin 2013



dell'assetto locale passando **dagli attuali 164** (giugno 2013) **a 35 Comuni** (erano 245 nel 1999, esattamente come in Ticino). Si tratta di un obiettivo ambizioso, frutto di una ponderazione degli interessi dei comuni, dei Distretti e del Cantone, per il quale non è stato tuttavia posto un orizzonte temporale definitivo. L'intenzione è di **portare a termine il disegno entro 10-15 anni**. Un bilancio intermedio sarà effettuato nel 2015, con la possibilità per il Consiglio di Stato di organizzare una votazione consultiva nei comuni non ancora integrati in un progetto aggregativo.

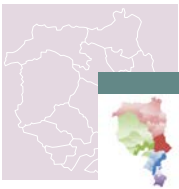
Per quanto concerne la concretizzazione delle aggregazioni, queste dovranno avvenire attraverso l'iniziativa dei comuni stessi. Tuttavia, solo le aggregazioni il cui progetto sarà presentato entro la fine di giugno 2015 potranno godere del sostegno finanziario, il cui budget complessivo è di 50 mio di fr.

Il progetto a 35 comuni è ambizioso, ma si prevede comunque di raggiungere il traguardo minimo di 63 enti locali finali, comunque ben al di sotto della soglia dei 100 previsti inizialmente.

I parametri di valutazione, per questo progetto a respiro cantonale, riguardano – ricalcando l'analisi fatta in Ticino – la vitalità della vita democratica e associativa del comune, la capacità amministrativa, l'offerta di servizi e la pianificazione territoriale. Non da ultimo, anche il sistema della collaborazione intercomunale. L'impostazione ribadisce l'importanza di ridurre la frammentazione istituzionale non solo delle zone più discoste, ma anche dei poli urbani, affinché le regioni circostanti s'affermino nello sviluppo socioeconomico.

L'equazione fatta, da noi come altrove in Svizzera, è sempre la seguente: *un comune più solido = un cantone più forte = un federalismo più vero.*

Nel 2009 è stata condotta una valutazione delle fusioni friborghesi dal punto di vista dei comuni stessi. Non solo l'esperienza delle aggregazioni è giudicata positivamente, ma la maggior parte dei comuni interpellati si sono dichiarati favorevoli a continuare il processo di consolidamento istituzionale, sulla scorta dei risultati incoraggianti.



Note bibliografiche

1. Consiglio Federale, Politica degli agglomerati della Confederazione, Berna, 19 dicembre 2001
2. Dafflon B., Ruegg J., Réorganiser les communes, créer l'agglomération, Edition Universitaires Fribourg, Suisse, 2001
3. Dipartimento delle istituzioni, Il Cantone e i suoi comuni, l'esigenza di cambiare, Sezione enti locali, Bellinzona, marzo 1998